



PESARO 25 SETTEMBRE 2022

33

WWW.ILNUOVOAMICO.IT
GIORNALE LOCALE
ROC € 1,00

Dialoghi sulla soglia La fede della Chiesa

DI DANIELE GAROTA

Se deve fare attenzione il fariseo che si permette di giudicare il pubblicano, non di meno deve fare il pubblicano quand'è tentato di sentirsi migliore del fariseo. C'è una formula liturgica che i credenti dovrebbero rivolgere spesso a Dio: "Non guardare i miei peccati ma la fede della tua Chiesa". La tentazione è invece quella di dire: "Non guardare i peccati della tua Chiesa ma la mia fede". Se dobbiamo restare nella Chiesa è perché in essa lo Spirito continua a soffiare aiutandoci a credere nonostante tutto, a pregare "in modo conveniente" (Rm 8,26). Nei gesti sacri che un povero prete compie attorno all'altare c'è qualcosa che viene da molto lontano e che è tanto più grande di noi. Dove troveremmo altrove parole così semplici e capaci di donare speranza grande, pari a quelle pronunciate su pane e vino, su quel "mistero della fede", a cui siamo tutti invitati a partecipare rispondendo ogni volta: "Annunciamo la tua morte o Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta"?



MARINELLI
ONORANZE FUNEBRI

VIA DEL GOVERNATORE 4/1 - PESARO
0721.370039

02 PESARO

L'arcivescovo riceverà il Pallio in Cattedrale

05 FANO

Inaugurata la statua di don Achille Sanchioni

07 URBINO

Anno accademico Al via all'insegna dell'innovazione

11 ATTUALITÀ

Viaggio Apostolico di Papa Francesco in Kazakhstan

L'EDITORIALE
DI ROBERTO MAZZOLI

Non c'è tempo per la rabbia

«C'è un tempo per nascere e un tempo per morire...». Sono le note parole del libro di Quèlet che parla delle azioni contrapposte della vita: un tempo per fare ogni cosa e il suo contrario, scegliendo in piena libertà, ben sapendo che (purtroppo) non si può mai tornare indietro nella vita. Oggi nelle Marche alluvionate è il tempo del dolore e del lutto. Tuttavia per molti di noi può essere anche un momento prezioso per riflettere sull'amore vero, quello capace di andare oltre la morte e che dimostra che esiste perfino "un tempo per non arrabbiarsi". Difficile da immaginare quando in un attimo la furia delle acque, con la probabile complicità umana, uccide undici persone e causa numerosi feriti e sfollati. Quei pochi minuti dello scorso 15 settembre qui purtroppo rischiano di non finire più visto che si scava ancora a mani nude nel fango alla ricerca di due persone disperse ormai da giorni. Si tratta di Brunella Chiu, mamma di Noemi, la diciassettenne trovata morta all'indomani dell'esondazione dei fiumi Misa e Nevola. E poi c'è il piccolo Mattia Luconi di appena otto anni affetto da autismo che due giorni fa era tornato sul suo banco di scuola, in terza elementare a San Lorenzo in Campo. Un bimbo speciale conosciuto e amato da tutti che si divertiva a girare con il papà in motorino lanciando baci e saluti. Ogni giorno passava in chiesa per accendere decine di candele; adorava il mare, i nonni, gli amici e gli animali. La furia della tempesta l'ha strappato alle braccia di sua mamma Silvia che dal letto dell'ospedale di Senigallia non smette di chiedere di poter uscire per andare a cercare suo figlio.

Un attimo e tutto è sotto il fango

Servizi alle pagg 05 e 09



La furia della tempesta che nella notte tra il 15 e il 16 settembre ha colpito le aree del nord delle Marche ha lasciato una scia di morte e distruzione

Papà Tiziano invece fa l'educatore alla "Casa della Gioventù" di Senigallia che ospita minori stranieri non accompagnati. Lui è convinto ancora di poter riabbracciare Mattia. «Quando sono corso la prima volta al ponte di mattoni a cercarlo - racconta - un carabiniere mi

ha detto di allontanarmi perché stavo rischiando la vita. Gli ho risposto che non ho più nulla da perdere perché la mia vita è quel bambino». A chi gli domanda se prova rabbia oppure odio per quello che è accaduto risponde: «non ho tempo per arrabbiarmi perché devo stare

lì in mezzo al fango per trovare mio figlio anche a costo di ribaltare ogni singolo filo d'erba, e se mai dovesse essere morto allora inizierò a girare l'Italia per raccontare il mio Mattia, la nostra splendida vita. Non parlerò mai di morte. Solo così risveglierò le coscienze sopite».

CHIESA

Luigi Fedrighelli ordinato diacono permanente



Fedrighelli, marito e padre, urbinato di origine, è stato ordinato diacono permanente lo scorso 17 settembre nella Cattedrale di Urbino dall'arcivescovo mons. Tani.

Servizio pag 06

SHOAH

La Segre applaude il documentario sui Giusti del B. Sante



Anche la Senatrice a vita sopravvissuta ad Auschwitz ha voluto esprimere il suo forte apprezzamento per la pellicola prodotta da Arman Julian con la regia di Daniele Ceccarini.

Servizio a pag 13

ACLI

La città di Fano ad alto tasso di invecchiamento

Servizio a pag 14

MARINELLI
ONORANZE FUNEBRI



VIA DEL GOVERNATORE 4/1 - PESARO

0721.370039

elettronica dago

SICUREZZA
Protezione di cose e persone

ENERGIA
Impianti elettrici e risparmio energetico

AUTOMAZIONE
Motorizzazioni e controllo accessi

DOMOTICA
System integrator

TELECOMUNICAZIONI
Trasmissione di voce e dati

TEC. INFORMATICHE
Infrastrutture e servizi IT

Dago elettronica Srl Sede: Via Buratelli, 47
Tel. +39 0721 851005 61032 Fano (PU) Italy

Filiale: Via Garibaldi, 181/A
60035 Jesi (AN) Italy

www.dago.it
info@dago.it





PESARO

Via del Seminario, 4
Tel. 0721 64052
pesaro@ilnuovoamico.it

San Terenzio Pesaro e il suo Patrono

Gli studi recenti ci portano a riconoscere San Terenzio come Vescovo e Martire come vuole la tradizione più antica. Pesaro aveva, infatti, una comunità di cristiani sorta fin dal primo secolo, cioè da quando il Papa S. Evaristo, intorno all'anno 100, vi inviò un primo Vescovo. La comunità cristiana pesarese poi è andata crescendo e già nel terzo secolo era abbastanza fiorente. È molto probabile che allora fosse suo pastore un "Terenzio", dal momento che a Pesaro fin da allora esisteva la gens Terentia. Si può accettare anche, come vuole la tradizione, che questo Vescovo sia stato martirizzato al tempo dell'imperatore Decio (249-251), il quale aveva ordinato di condannare a morte solo i capi, convinto che poi i seguaci, intimoriti dalla morte del pastore, avrebbero rinunciato spontaneamente alla fede. Sabato 24 settembre in occasione della solennità del Patrono di Pesaro San Terenzio, alle ore 17.00 si terrà la processione con l'urna del Santo guidata dall'arcivescovo monsignor Sandro Salvucci che alle ore 18.00, in Cattedrale, presiederà la concelebrazione eucaristica. Sul prossimo numero del Nuovo Amico un ampio resoconto della festa patronale.

Imposizione del Sacro Pallio in cattedrale a monsignor Salvucci

Domenica 2 ottobre l'arcivescovo Sandro riceverà il Sacro Pallio alle ore 16. Presiede il Nunzio Apostolico Emil Paul Tscherrig

Pesaro
DI DON DANIELE FEDERICI

In questi giorni dedicati alla sua festa, andando a pregare sull'urna del nostro patrono S. Terenzio, si può notare, fra i paramenti liturgici che ricoprono le reliquie, insieme alla mitra e al pastorale, segni dell'episcopato, sulla veste rossa, colore del martirio, una particolare stola bianca, ornata di croci scure, che girando sulle spalle, ricade con due piccoli lembi sul petto e sulla schiena. Si tratta del pallio, dal latino pallium "mantello", un'antichissima veste liturgica della Chiesa Cattolica, portata in origine dal solo Vescovo di Roma, come testimonia il Liber pontificalis, che, parlando di papa Mario (336), afferma che conferì il diritto di portarlo anche al Vescovo di Ostia, che aveva il privilegio di consacrare quello dell'Urbe.

Storia. In seguito a partire dal V-



MERCOLEDÌ 29 GIUGNO. PAPA FRANCESCO CON MONS. SALVUCCI. BENEDIZIONE E CONSEGNA DEI PALLII

VI secolo il suo uso fu concesso ai titolari di sedi episcopali particolarmente legate alla Santa Sede, o di grande importanza. Sappiamo che papa Simmaco (498-514) donò il pallio al Vescovo di Arles, che aveva il titolo di vicario pontificio, e Gregorio Magno (590-604) a quelli di Messina e di Siracusa, diocesi con un forte legame con la Santa

Sede, per le tante terre appartenenti al Patrimonium Sancti Petri; mentre riaffermò la sua autorità sul Vescovo di Ravenna, riprendendolo in una sua lettera per l'utilizzo scorretto di questa veste liturgica. In seguito si moltiplicarono le concessioni fatte a vescovi in Italia e fuori Italia, e il suo uso fu presto esteso a tutti i metropolitani dell'Occidente,

che lo ricevono ancora oggi direttamente dal papa o dai suoi rappresentanti, i nunzi. Nel Medioevo, durante la lotta per il dominium mundi, questa singolare "stola", espressione diretta della potestas di Roma, diventò anche il simbolo di un potere, e servì a difendere la libertas ecclesiae contro le pretese imperiali.

Affresco. In verità il Vescovo di Pesaro Luigi Carlo Borromeo e i suoi collaboratori, che rivestirono le reliquie del patrono in occasione dell'ultima ricognizione nel 1964, interpretarono come pallio, quello che nell'antico affresco di S. Decenzio, oggi ai Musei Civici, che rappresenta san Germano, san Decenzio e san Terenzio, è un "razionale medioevale" o un omoforion orientale, che tutti i vescovi potevano portare. Infatti il primo Vescovo di Pesaro a riceverlo fu Bagnasco, quando l'11

marzo 2000 la Diocesi di Pesaro venne elevata al grado di Arcidiocesi e di sede metropolitana con suffraganee l'Arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant' Angelo in Vado e la Diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola, e, di conseguenza, il Vescovo di Pesaro divenne Arcivescovo-Metropolita.

Simbologia. Tutto nella liturgia della Chiesa parla attraverso segni, che rimandano ad un significato profondo. Così anche il pallio non è solo il simbolo dell'unione e della comunione con il Vescovo di Roma, Patriarca di tutto l'Occidente, ma ricorda a chi lo porta l'ideale dell'imitazione di Cristo. Imitazione nel martirio della testimonianza, le croci sul fondo bianco sono sei, come le ferite di Cristo, "l'agnello mansueto condotto al macello"; e imitazione nell'essere il buon pastore, che va in cerca della pecorella perduta e la riconduce all'ovile, prendendola su di sé. Non a caso il pallio, portato sulle spalle dai metropolitani, fin dal VI secolo è fatto con la lana degli agnelli benedetti sulla tomba della martire Santa Agnese a Roma, nel giorno della sua festa. Inoltre vi è anche un significato che riguarda più da vicino tutto il popolo di Dio, e di cui siamo tutti chiamati a fare memoria.

Attesa. Il 2 ottobre quando il nostro Arcivescovo riceverà questo paramento liturgico dalle mani del nunzio in Italia, sarà il portabandiera, che ricorderà a tutti che ognuno di noi è l'agnellino portato da Cristo nel pellegrinaggio su questa terra; l'esperienza cristiana in fondo si riassume in questo essere portati, che rende la vita più lieta e piena di speranza. Sant' Ambrogio, il grande vescovo di Milano, nel suo Expositio in psalmum 118, scrive: "Vieni, dunque Signore Gesù... Vieni a me, cercami, trovami, prendimi in braccio, portami". Sarebbe bello accompagnare il nostro Arcivescovo, in questo momento così importante e solenne, con questa preghiera nel cuore.

Confermazione 36 gocce d'acqua pura



Domenica 11 settembre si è svolta nella parrocchia di S. Croce la celebrazione della Confermazione con 36 ragazzi e ragazze. «Siete 36 gocce di acqua pura per questi tempi nuovi», ha detto l'arcivescovo Sandro Salvucci che, al termine dell'eucaristia ha voluto far visita al diacono Amedeo e alla sua famiglia.

Servizi Funebri

San Pietro

Via P. Fastiggi n. 105 (PU)



www.servizifunebrisanpietro.com - servizifunebrisanpietro@gmail.com

Tel. 0721.282549 24 h su 24
Paride Serafini 329 94 39 361

Riconoscimento

A Giorgio Ricci il Premio Adriatico 2022

Sabato 8 ottobre nel teatro "Lucio Dalla" di Manfredonia (FG), il pesarese Giorgio Ricci riceverà il "Premio Adriatico 2022". Il prestigioso riconoscimento, giunto alla quarta edizione, segnala personalità che si sono particolarmente distinte nel proprio ambito professionale (musica, poesia, sociale, sport, arte, cultura, scuola, imprenditoria, danza, saggi storici). Sono coinvolte tutte

le regioni italiane che si affacciano sul Mediterraneo con inclusione della Slovenia, Croazia e dell'Albania. Con lo slogan "un mare che unisce" si tende ad evidenziare una straordinaria connessione umana e professionale che vada oltre i confini ed oltre le divisioni per favorire il dialogo interpersonale ed interculturale. Il presidente del Premio Massimo Pasqualone precisa in tal senso: "Le eccellenze

dell'Adriatico vengono premiate per creare una ideale comunità di pensiero, per un mare che unisce e mai divide". Molto noto a Pesaro (e non solo) Giorgio Ricci viene premiato per la categoria "Volontariato/sociale". Sposato è padre di due figli e ha quattro nipoti. È stato concessionario di Fiat e Ferrari ed ha praticato attività agonistica nel basket fino alla serie C e nel tiro con l'arco. Noto anche per i suoi splendidi

documentari: ben 95 realizzati sempre a titolo gratuito con lo scopo di incentivare la cultura e la conoscenza. Da 36 anni è socio del Lions Club Pesaro Host dove ha ricoperto anche l'incarico di presidente. Si è occupato di sclerosi multipla, di cultura della donazione degli organi e ha contribuito alla nascita di "Casa Tabanelli" che accoglie persone senza fissa dimora. È anche membro della "Fondazione Filippo Fattori".



Pesaro A CURA DELLA REDAZIONE

Una folla di persone ha riempito la chiesa parrocchiale di San Carlo lo scorso 13 settembre per l'ultimo saluto ad Alvaro Coli. Il rito funebre è stato presieduto da don Giuseppe Gaudenzi e concelebrato da don Andreas Fassa dell'arcidiocesi di Urbino. Alvaro era molto conosciuto a Pesaro e in tutta la provincia per la sua professione di insegnante e di preside ma anche per la sua abilità giornalistica che lo aveva portato a collaborare con numerosi giornali locali come ricordato da don Gaudenzi e sulle pagine del Nuovo Amico di domenica scorsa. In particolare era stato responsabile della redazione diocesana del nostro settimanale dove, da circa 15 anni, curava la seguitissima rubrica satirica "Il Peperoncino".

Dono. «Che dono immenso è stato Alvaro - ha detto don Gaudenzi - per tante persone che lo hanno conosciuto, in famiglia come a scuola e in ogni ambiente dove lui ha vissuto. È stato capace di amare tutti e condividere con gli altri le cose belle della vita». Anche don Fassa ha voluto ricordare alcuni tratti della vita di Alvaro con particolare riguardo alla sua collaborazione con il Nuovo Amico. «Alvaro amava guardare le persone in faccia - ha ricordato don Andreas - e ora che potrà vedere Dio faccia a faccia avrà accanto tante persone che gli hanno voluto bene e tra loro anche il direttore emerito don Raffaele Mazzoli con il quale ha condiviso tante avventure ecclesiali e giornalistiche». Al termine delle esequie anche la figlia Alessandra e il nipote Pietro hanno preso la parola per salutare Alvaro.

Ironia. «Ho pensato che quando si diventa padri e madri - ha detto Alessandra - è come se si indossasse un abito nuovo e il tuo era di ottima fattura. Hai dato a me e a Giovanna un esempio alto di famiglia, tutta la tua vita spesa per la mamma, che hai adorato e rispettato, per noi figlie, i nipoti, per la scuola e la scrittura attività svolte con immensa passione. Ci hai donato, insieme alla mamma, la fede vissuta con rigore e semplicità. Ti ha contraddistinto l'ottimismo, l'intelligenza, l'arguzia e quella tua pigrizia

Quel vestito cucito col filo dell'amore

Tanta gente ha voluto portare un ultimo saluto ad Alvaro Coli che nella sua vita ha lasciato un segno indelebile in famiglia, a scuola e tra la gente



sorniona. Le testimonianze di affetto e i messaggi ci consolano e ci confermano che hai seminato tanto. Ci hai sempre detto che non avevi paura di morire, ma di soffrire. La tua volontà è stata ascoltata, un po' troppo presto ma non possiamo fare altro che ricordare le parole di Sant'Agostino: "Signore, non ti chiediamo perché ce l'hai tolto, ma ti ringraziamo per il tempo che ce l'hai donato". Chiudo ricordando la tua ironia, l'ironia, la battu-

ta che era il tuo forte e ci dicevi: "Mettete sulla mia lapide quella foto in cui sono al bar con caffè e sigaretta e la scritta torno subito". Fieri del nostro papà, ce la dobbiamo fare!».

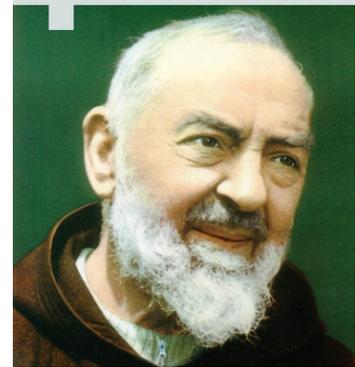
Esempio. «Caro nonno Alvaro, scrivere adesso non è facile, come non è facile perdere un nonno quando hai appena 13 anni - ha detto Pietro. Te ne sei andato via all'improvviso mentre non ero neanche in Italia. Chissà, que-

sta passione per scrivere forse me l'hai trasmessa tu con la tua grande capacità di comporre testi che fanno sorridere ma anche riflettere. Mi ammiravi e mi apprezzavi come facevi con tutti i tuoi nipoti. Mi ammiravi quando ti parlavo della scuola, mi ammiravi quando ti parlavo della musica e sono convinto anche se non ci sei più che tu dall'alto dei cieli mi ascolterai mentre suonerò e mi osserverai mentre studierò sui libri di greco. Sapevi

tutto, quando venivo a mangiare da te mi raccontavi tutti i segreti che conoscevi in qualunque campo, mi raccontavi le tue storie da bambino e le tue indimenticabili barzellette. Ti voglio ricordare anche se non sei fisicamente più qui tra noi che sei sempre stato l'uomo perfetto, l'uomo da seguire, l'uomo da copiare, l'uomo ideale, il nonno ideale. Rimarrai sempre dentro al mio cuore, anche se quel tuo cuore alla fine ti ha tradito. Un abbraccio grandissimo».

Pellegrinaggio Un week-end da Padre Pio

Si svolgerà sabato 5 e domenica 6 novembre il pellegrinaggio guidato da Padre Marzio Calletti e proposto dalla parrocchia San Francesco d'Assisi (Cappuccini) di Pesaro. Questo il programma sintetico. Sabato 5 novembre ore 2 partenza dal parcheggio San Decenzio; ore 10 S. Messa al convento di Pietrelcina; ore 13 pranzo e partenza per S. Giovanni Rotondo; sistemazione in albergo e tempo libero; ore 21 fiaccolata in onore della B. V. delle Grazie. Domenica 6 novembre ore 10: S. Messa al Santuario e Via Crucis; ore 12.30 Monte Sant'Angelo e visita alla Grotta di S. Michele. Ore 23 arrivo a Pesaro. Quota per viaggio e pensione completa € 150 (Caparra € 50). Per informazioni: Ornella Dini 338/1546509; P. Marzio 335/8156660



ONORANZE FUNEBRI

Amiglior Vita

I NOSTRI SERVIZI

- Disbrigo pratiche
- Addobbi floreali di ogni genere
- Provisori
- Lapidi e ornamenti cimiteriali
- Cremazioni e dispersione ceneri
- Tumulazioni in loculo
- Inumazione in campo terra
- Traslazioni
- Esumazioni ed estumulazioni

- Allestimento camere ardenti
- Pubblicazione necrologi e partecipazione
- Vestizione salme
- Ricordini e ringraziamenti
- Trasferimenti nazionali ed internazionali
- Funerale in carrozza
- Banda
- Soprano e organista
- Violinista

SERVIZIO CONTINUO 24 H 7 GIORNI SU 7

Viale G. Verdi, 44
61121 Pesaro (PU)
tel. 0721.585977 - 388.7710116
ofamigliorvita@gmail.com



FANO

Via Roma, 118
Tel. 0721 833042
Fax 0721 825595
fano@ilnuovoamico.it

“Di me sarete testimoni” (At 1,8) Vivere l'Ottobre missionario

Anche quest'anno ci apprestiamo a vivere il mese missionario. Lo slogan scelto per questo mese è “di me sarete testimoni” tratto dal messaggio del Papa. Per incarnare questo spirito missionario nella vita pastorale diocesana e parrocchiale, il CMD propone concretamente l'animazione missionaria parrocchiale tramite momenti di preghiera, di riflessione e di ascolto, opuscoli, sussidi, manifesti ecc. disponibili al Centro Pastorale o scaricabili on-line al link: www.missioitalia.it/ottobre-missionario-2002-2/; la celebrazione della GMM (Giornata Missionaria Mondiale), domenica 23 ottobre che prevede la raccolta delle offerte pro missioni che dovranno essere recapitate in curia entro il mese di dicembre e che andranno a finanziare progetti di Cooperazione. Il CMD ricorda che è sempre a disposizione delle comunità parrocchiali per incontri, testimonianze, momenti formativi sui temi della mondialità e della pace. Per info o promuovere la dimensione missionaria visitare il sito www.cmdfano.it e i vari canali social (FB, Twitter, Instagram).
(a cura di Marco Gasparini, direttore Centro Missionario Diocesano)



IL CONVEGNO TENUTOSI AL CENTRO PASTORALE DIOCESANO

Il convegno ha visto la presenza di un folto pubblico e di numerosi medici, interessati al delicato, profondo e controverso tema

te, soffermandosi sui periodi bui del nazismo, dell'eugenetica, della selezione della specie e dell'eliminazione dei soggetti disabili, considerate “vite non degne di essere vissute”. La dottoressa Rita D'Urso, che esercita la professione presso l'hospice di Fossombrone, ci ha chiarito tutte le difficoltà che si incontrano nell'assistere i malati terminali che, non potendo più essere sottoposti alle terapie ufficiali, necessitano di cure palliative, terapie del dolore e, soprattutto, del sostegno spirituale costante.

Cure palliative. La dottoressa Cinzia Ceccaroli del servizio legislativo dell'assemblea regionale delle Marche, ha fatto un elenco di leggi nazionali e regionali, sottolineando l'urgenza di apportare maggiori finanziamenti per potenziare la legge 38/2010 sulle cure palliative e gli hospice.

Infine il dottore Giovanni Del Gaiso, illustrando il codice deontologico medico italiano e il giuramento di Ippocrate, ha riportato la sua decennale esperienza nella delegazione medica europea a contatto con i colleghi medici degli Stati membri, sui problemi etici e bioetici dove tuttora esistono profonde e forse insuperabili divergenze di tradizioni culturali. Si ringraziano gli enti patrocinatori, in primis la Fondazione Carifano, l'Ordine dei medici nazionale e di Pesaro, l'Andi e la dentifriceria di Fausto Carubbi e soprattutto il Centro pastorale diocesano per la perfetta collaborazione.

tistini, in qualità di conduttore-moderatore, ha dato la parola al parroco della Cattedrale di Fano, don Giorgio Giovanelli, che ha tenuto una “lectio magistralis” sul dolore e la sofferenza del malato terminale. E' seguita una altrettanto eccellente relazione dell'allievo del Cardinale Elio Sgreccia, il dottor Andrea Montalbini, che ha approfondito gli aspetti antropologici ed etici del fine vita.

Ippocrate. Il dottor Gino Latini ha proposto un excursus veramente completo a partire da Ippocrate, il padre della medicina, dal paternalismo ippocratico per giungere all'autodeterminazione dei pazienti.

Fine vita e cure palliative

Sabato 10 settembre, al Centro Pastorale Diocesano, si è tenuto un interessante convegno dal titolo “Fine Vita e suicidio assistito”

Fano
A CURA DELLA REDAZIONE

Si è tenuto sabato 10 settembre il Convegno di Bioetica sul tema del “Fine Vita e suicidio assistito”, organizzato da Don Mirco Ambrosini direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale della Salute e dal dottor Giovanni Del Gaiso per i medici Cattolici. Il convegno ha visto la presenza di un folto pubblico e di numerosi medici, interessati al delicato, profondo e controverso tema.

Dopo l'introduzione, sempre sapiente e colta del vescovo Armando, il presidente dell'Ordine dei medici il dottor Paolo Maria Bat-



Fano
A CURA DELLA REDAZIONE

Formazione animatori Old

animatori Old del Centro Missionario Diocesano, guidato da padre Giorgio Padovan missionario Comboniano. Oltre quaranta i partecipanti tra cui tanti bambini che hanno svolto un'attività sul tema del dono mentre gli adulti hanno riflettuto sul brano di vangelo dei discepoli di Emmaus. Padre Giorgio ha proposto ai presenti di vivere una catechesi esperienziale dividendosi a gruppi di tre e riflettendo confrontandosi sul brano della parola di Dio, centro della nostra vita insieme alla dimensione missionaria. Così come i discepoli di Emmaus siamo tutti chiamati a fermarci, ad ascoltare la Parola, a farci interrogare da essa per poi riportarla e viverla nella vita quotidiana. Dopo l'Eucaristia, celebrata nella cappella di villa Baratoff presieduta da padre Giorgio

insieme con i confratelli comboniani e con il diacono Carlo Berloni, direttore dell'ufficio di pastorale familiare, la giornata si è conclusa con un confronto libero e sincero sulle prospettive future dell'attività missionaria in diocesi. Tra le proposte emerse quella di un annuncio Missionario nelle parrocchie, in famiglia, ai bambini, agli anziani, aprendosi agli immigrati, ai più poveri ma anche un rinnovamento della liturgia affinché sia più vicina al vissuto della gente. Soddisfatto il direttore del Centro Missionario, Marco Gasparini, che ha ricordato come questo è stato un primo incontro che vuole aprire una nuova prospettiva di formazione missionaria per adulti e famiglie in collaborazione e comunione con l'ufficio di pastorale familiare.

CMD presente Festival della Missione

Sabato 1 e domenica 2 ottobre, a Milano, è in programma il Festival della Missione, una serie di eventi, incontri, mostre missionarie con la partecipazione di tantissimi missionari, giovani e personalità importanti del mondo missionario. Alle due giornate parteciperà anche il Centro Missionario Diocesano organizzando un gruppo che partirà sabato 1 ottobre alle 14.00 con rientro domenica 2 ottobre in serata. Le spese di viaggio saranno a carico del CMD Chi volesse partecipare, può contattare il segretario Filippo al 333 4373519. Per avere maggiori informazioni, su www.cmdfano.it si possono visionare il programma e tutti gli aggiornamenti.

10-14 ottobre Esercizi Spirituali per il Clero

Come ogni anno la nostra Diocesi propone, nel mese di ottobre, un corso di Esercizi Spirituali. Quest'anno saranno guidati da padre Filippo Caioni O.F.M. Capp. e si terranno presso Villa Prelato dal 10 al 14 ottobre. “L'occasione degli Esercizi Spirituali - scrive il Vescovo Armando - è un invito a ‘vegliate su voi stessi’ (At 20,28), ‘vigila su te stesso’ (1 Tm 4,16), un atteggiamento questo della vigilanza che è operazione così necessaria che si impone da sé, ma essa può diventare più difficile per noi che siamo tesi a vegliare sugli altri per il mandato che ci è stato conferito”.

CAMBIA!
QUESTA ESTATE PRENDI
L'ONDA CON NOI!



-35 ANNI
CANONE GRATUITO
FINO AI TUOI
35 ANNI
Apri un conto Smart, se hai tra i 18 e i 35 anni per te il canone è gratuito

+35 ANNI
CANONE GRATUITO
FINO AL
31/12/2023
Porta il tuo conto in BCC Fano, se hai più di 35 anni per te il canone è gratuito fino a tutto il 2023

ZERO CANONE, TUTTI I SERVIZI DI BASE COMPRESI*

BCC FANO
GRUPPO BCC ICCREA
335.7620956
www.fano.bcc.it
retail@fano.bcc.it

ENTRA CON STILE IN BCC FANO

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La promozione è riservata ai nuovi clienti che decideranno di attivare un nuovo rapporto di conto corrente della linea Conti Smart per consumatori entro il 30/09/2022 e prevede: per i nuovi clienti di età compresa tra i 18 e 35 anni l'azzeramento del canone fino al compimento del 35esimo anno; per i nuovi clienti di età maggiore di 35 anni, a seguito di trasferimento conto da altro istituto, l'azzeramento del canone fino al 31/12/2023. Per tutte le condizioni fare riferimento ai fogli informativi e alle informazioni sul trasferimento di servizi di pagamento disponibili sul sito www.fano.bcc.it

Antonio, marito della presidente AC parrocchiale Fenile Il ricordo della figlia Isabella

Il 25 settembre 2022 sono 2 anni che papà ci ha lasciato. Ciò che resta e resterà sempre sono la generosità, le belle relazioni, l'attenzione a chi è meno fortunato, la sete di conoscenza, i ricordi e tutto quello che non può essere dimenticato dal cuore. Ricordiamo l'amore per noi figli e per la mamma e l'impegno in tutto quello che faceva, specialmente nel suo lavoro, in cui ha avuto sempre il pensiero di dare voce a chi non

l'aveva. Una vita spesa nelle "cose" che davvero contano. È stato ed è ancora oggi un esempio da seguire, in particolar modo perché ci ha insegnato che il tempo della vita non è da tenere gelosamente per sé stessi, ma è da spendere per e con gli altri. Lo ricordiamo nelle nostre preghiere e in particolar modo il 25 settembre alle ore 19 nella chiesa di San Pio X, L'Aquila. (Isabella Pirchio)



Dal 25 settembre al 1 ottobre Torna la Settimana Regionale Africana

Dal 25 settembre al 1 ottobre torna, a Fano, la Settimana Regionale Africana giunta alla sua XXV edizione, manifestazione, realizzata con il patrocinio e la compartecipazione del Comune di Fano e dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche. Una settimana che accoglierà venti eventi e ben trenta ospiti fra scrittori, relatori, artisti. Tra i vari appuntamenti, consultabili sul sito <https://www.lafricachiamo.org/>, ricordiamo sabato 1 ottobre, in occasione della Notte Nera - Una serata per l'Africa, alle ore 17.30 al Bastione Sangallo, la Consegna del Premio "Ho l'Africa nel Cuore" a Padre Giulio Albanese.

Padre Giulio Albanese conversa con Attilio Ascani, Presidente di Marche Solidali - Coordinamento delle organizzazioni operative nella Regione Marche. Sacerdote comboniano, è tra i maggiori esperti italiani di questioni africane. Ha vissuto in Uganda e in Kenya, concentrando la sua attività di cronista missionario sulle aree di crisi. Ha fondato nel 1997 la Missionary Service News Agency, successivamente divenuta Missionary International Service News Agency (MISNA). Ricordiamo che tutti gli eventi sono ad ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.

È l'ora della solidarietà

Il vescovo Armando, Caritas Diocesana e l'Ufficio Diocesano Beni Culturali sui luoghi della nostra Diocesi messi in ginocchio dall'alluvione



cesane delle Marche e anche di altre diocesi che hanno offerto il proprio aiuto e sostegno, sia tramite operatori che con risorse materiali. È attiva anche una raccolta fondi dedicata, con la causale "Emergenza alluvione", Banca: Crédit Agricole - Sede di Fano; Piazza XX settembre, n. 16- Fano; IBAN: IT64S0623024310000015206432; <http://www.caritasfano.it/donazioni-emergenza-alluvione/> Per ogni informazione, richieste o disponibilità è possibile contattare la Caritas diocesana ai seguenti numeri: 0721/828830 - 0721/827351; oppure via mail, scrivendo a: info@caritasfano.net

Vescovo. Anche il Vescovo Armando si è voluto recare personalmente, nelle giornate di lunedì 19 e martedì 20 settembre, nelle zone colpite portando la vicinanza di tutta la Diocesi ai parroci e a tutta la popolazione. Lunedì 19 ha incontrato il sindaco di Cagli e la comunità dei giostrai che ha perso tutto poichè avevano le loro attrezzature nel parco di Sant'Emidio vicino alla chiesa. Si è recato poi al monastero di Fonte Avellana e ha incontrato p. Gianni Giacomelli priore del monastero. Martedì 20, invece, ha incontrato la comunità di Pergola.

Beni culturali. In accordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, con i Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Ancona, questa mattina, lunedì 19 settembre, Guido Ugolini responsabile scientifico per i Beni Culturali Diocesani e Valentina Tomassoni, vice direttore dell'Ufficio Diocesano Beni Culturali, si sono recati a... per verificare lo spostamento di alcune opere all'interno della chiesa (quale?). La Soprintendenza e il Nucleo Tutela Patrimonio avevano iniziato sabato 17 settembre lo smistamento delle opere, contenute all'interno della chiesa e tutte danneggiate, in un locale messo a disposizione del Comune. Oggi il trasferimento è stato completato (sono state tolte le tele più grandi ed è stato anche necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco).

17 settembre il direttore di Caritas Diocesana, Ettore Fusaro, ha visitato le zone colpite di Pergola, Serra sant'Abbondio, Frontone e Cagli. Da martedì 20 settembre mattina alcuni operatori di Caritas diocesana si sono affiancati ai volontari delle Caritas parrocchiali per realizzare una mappatura dei bisogni e portare i primi aiuti necessari. Al momento si è deciso di non attivare nessuna raccolta di abiti o altri beni materiali, ma attendiamo di capire il bisogno reale e fare poi una colletta mirata che provvederemo a comunicarvi prontamente. Si è inoltre attivata da subito la rete delle caritas dio-

Fano
A CURA DELLA REDAZIONE

Interi paesi distrutti dalla forza dell'acqua che ha spazzato via, distrutto e sepolto cose e persone. Diversi i comuni (che fanno parte della nostra Diocesi e non solo) hanno subito danni ingenti e non solo a livello materiale. Le zone più interne della nostra diocesi sono state travolte da un nubifragio di proporzioni mai viste. Pergola, Cagli, Serra Sant'Abbondio e altre località sono state colpite duramente, con danni a case, strade e ai luoghi pubblici.

Caritas. Nella giornata di sabato

Fano
A CURA DELLA REDAZIONE

Inaugurata la statua dedicata a don Achille

In tanti non hanno voluto mancare a questo appuntamento che ricorda il "prete buono" parroco di San Leonardo

"L'associazione 'Amici di don Achille' ha voluto donare alla città di Fano una statua di don Achille Sanchioni. Questi, il 'prete buono', parroco della vastissima parrocchia di San Leonardo ma

amico di tutti i cittadini, ha vissuto in assoluta povertà ed ha dedicato tutta la vita ai poveri, ai bisognosi e ai giovani. Questi ultimi, ormai adulti, con la posa di questa statua, ne intendono onorare la memoria

affinchè la sua testimonianza di vero amore cristiano sia di esempio alle generazioni future. Fano, 16 settembre 2022". Questa l'epigrafe posta sopra la statua dedicata a don Achille Sanchioni inaugurata venerdì 16 settembre davanti alla chiesa di San Leonardo, guidata per tanti anni da questo sacerdote molto conosciuto e stimato da tutti i cittadini fanesi. A scoprire la statua il Vescovo

Armando che, insieme la Sindaco di Fano Massimo Seri, al vice presidente della Regione Marche Mirco Carloni e a tanti fedeli, ha preso parte all'inaugurazione. "Ho sentito sempre parlare di don Achille come prete dei poveri, in sella alla sua bicicletta. Quando pensiamo a don Achille, pensiamo anche ai tanti sacerdoti che, sul suo esempio, si spendono per le loro comunità".



Fano
A CURA DELLA REDAZIONE

Chiose: questioni di scelte

Dal 4 al 6 novembre si svolgerà, a San Marino, il prossimo weekend "Chiose" che si rivolge ai giovani dai 20 ai 35 anni. "Choice - racconta Maddalena - poteva essere un buon mezzo per pormi le domande dalle quali scappavo ormai da tempo, spinta dalla paura di imbartermi in giudizi troppo duri anche espressi da me stessa. L'esperienza di Choice mi ha insegnato, ad accogliere l'altro, e incredibile, ad accogliere me stessa e a farlo con la leggerezza e la serenità di cui avevo bisogno ma che da sola non riuscivo a trovare. Ciò che più di tutto mi ha colpita di questo weekend è stata la totale assenza di giudizio. Ho compreso l'importanza del fermarsi ad ascoltare sé stessi. Ho scoperto che vulnerabilità non è sinonimo di debolezza, ma al contrario è quella cosa che ci rende forti e allo stesso tempo unici. Choice è stato per me - prosegue Maddalena - un'esperienza molto forte: il confronto con gli altri ragazzi è stato ciò che ha restituito clorofilla al mio verde-grigio che ora appare sicuramente più vivo. In seguito al weekend non ci sono stati grandi stravolgimenti all'interno della mia vita, ma sono io a guardare le situazioni che vivo con occhi diversi. Choice per me è stato come una finestra, una sorta di spiraglio al quale associo una doppia lettura: può essere apertura verso il mio interno, che spesso tendo a non voler guardare troppo da vicino, ma anche apertura verso il mondo che mi circonda e che spesso rischio di non apprezzare. La sensazione che ho provato al mio ritorno a casa è stata proprio quella che si ha quando, dopo tanto tempo trascorso al chiuso, si spalanca una finestra e si respira a pieni polmoni". Chi volesse conoscere più da vicino questa esperienza può partecipare all'"apericena da sogno" venerdì 23 settembre ore 19.30 presso l'oratorio di San Cristoforo in via Roma oppure contattare Francesca al 334 9280029.



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

Il diacono è conformato a Cristo servo e Lui deve rimanere il suo unico riferimento

Urbino
DI DON ANDREAS FASSA

“Ricevi il Vangelo di Cristo, di cui sei divenuto l’annunziatore: credi sempre ciò che proclamai, insegna ciò che credi, vivi ciò che hai appreso nella fede”. Sabato 17 settembre nella Basilica Cattedrale di Urbino queste parole, che accompagnano il rito esplicativo della consegna del Vangelo al neo diacono, hanno suggellato la solenne liturgia – gioiosamente e armonicamente arricchita dalla Schola cantorum della Cattedrale – con la quale Luigi Fedrighelli è stato ordinato diacono permanente “per l’imposizione delle mani e la preghiera consacratrice” dell’arcivescovo, mons. Giovanni Tani.

Ordinazione di Luigi Fedrighelli

Segretario arcivescovile da 22 anni, Luigi ha servito la Chiesa di Urbino, Urbania, Sant’Angelo in Vado a fianco di mons. Marinelli e mons. Tani

Omelia. Luigi, marito e padre, urbinato di origine, ha trascorso la fanciullezza e gli anni giovanili in provincia di Roma. Chiamato da mons. Francesco Marinelli nel 2000 all’inizio del suo ministero episcopale urbinato, è rientrato in Diocesi come segretario arcivescovile, servizio che ha continuato anche dal 2011 in poi con l’arrivo del nuovo arcivescovo mons. Giovanni Tani. In questi 22 anni di attività diocesana – nel cuore dell’Arcidiocesi, a servizio dell’arcivescovo e nella collaborazione con il clero e non solo – Luigi, passo dopo passo, ha compiuto un cammino di crescita umana e cristiana che alla fine l’ha portato all’ordinazione diaconale, come ha ricordato l’Arcivescovo in un passaggio della sua omelia: «In questi anni ti ho visto crescere e ora sono contento di ordinarti diacono». Un modo nuovo di vivere la vocazione alla santità nel servizio del popolo di Dio: «D’ora in poi a titolo nuovo e con un legame particolare che ti tiene unito al Vescovo (un legame di obbedienza) sei chiamato a sentirti servo... Il tuo lavoro in curia – ha sottolineato mons. Tani – ti dà una possibilità tutta particolare per capire le necessità della Diocesi».

Rito. Proclamato il Vangelo, il candidato viene chiamato e l’Arcivescovo lo accoglie nell’ordine del Diaconato. Terminata l’omelia, l’Arcivescovo interroga il candidato si impegnerà a promettere a lui ed ai suoi successori “filiale rispetto ed obbedienza”. Il canto delle Litanie dei Santi, che esprime la comunione tra la Chiesa terrena e la Chiesa celeste, conclude questi primi momenti ed apre al cuore del rito: l’imposizione delle mani, come un tempo gli Apostoli e la pre-



ghiera di ordinazione che richiama le due figure bibliche nelle quali si mostrano le funzioni dei diaconi: quella dei Leviti dell’Antico Testamento, a significare l’impegno del servizio all’altare, e quella dei sette diaconi del Nuovo Testamento, il servizio della carità. I riti che seguono esprimono visibilmente ciò che lo Spirito Santo ha operato in modo invisibile. Il diacono viene rivestito degli abiti liturgici propri del suo grado, cioè la stola di traverso e la dalmatica. A seguire, la consegna del libro dei Vangeli. Conclude la liturgia dell’ordinazione l’abbraccio di pace del neo-

diacono con l’Arcivescovo, con gli altri diaconi e con i suoi familiari. Al termine della celebrazione poi Luigi con trepidazione e giusta commozione ha indirizzato ai presenti (e a chi non aveva potuto partecipare) sentite parole di ringraziamento, unite alla richiesta – altrettanto sentita – di essere sostenuto dalla preghiera nel suo ministero diaconale. Anche dalla nostra redazione, le più sentite congratulazioni a Luigi nell’inizio del suo ministero ed un augurio cordiale, anzi accorato: «Dio, che ha iniziato in te la sua opera, la porti a compimento».

Diaconato
DI ANDREAS FASSA

La famiglia fonte di ministeri nella Chiesa

All’interno della solenne celebrazione vissuta sabato in cattedrale, c’è “quasi” uno scatto fotografico che ha tutto il calore del focolare domestico: il momento in cui Luigi Fedrighelli, ormai diacono, dopo l’abbraccio di pace con l’Arcivescovo e gli altri diaconi, si reca ad abbracciare la moglie Claudia e la figlia Rachele, commosse ed emozionare almeno quanto lui. Lo stesso Luigi, nel suo saluto al termine della celebrazione, ha in qualche modo spiegato il senso di tale abbraccio: «Innanzitutto desidero ringraziare la mia famiglia, mia moglie Claudia e mia figlia Rachele, perché è all’interno della nostra preghiera quotidiana e della spiritualità del focolare domestico che è nata, si è rafforzata e mantenuta la mia vocazione. Mia moglie Claudia è stata per me maestra nella costanza e nella perseveranza della preghiera». Anche mons. Tani in un passaggio fondamentale della sua omelia aveva espresso e raccomandato all’ordinando il medesimo stile “domestico” quale fondamento di una vita ministeriale e cristiana solida: «Con tua moglie Claudia e tua figlia Rachele curerai innanzitutto la tua Chiesa domestica, perché da lì trarrai le più forti energie anche per servire la Chiesa: continuando a

pregare insieme e partecipando insieme all’eucaristia, nell’amore familiare troverai quell’armonia che ti permetterà di essere a disposizione degli altri con serenità e gioia». Senz’altro un programma di vita che travalica i confini del ministero diaconale e che si adatta perfettamente ad ogni vocazione, ad ogni servizio e ministero all’interno della Chiesa: tanto in parrocchia quanto a livello diocesano. Un lungimirante cammino di fede e di testimonianza possibile per tutti, nessuno escluso. La famiglia quale fonte dei ministeri nella Chiesa, quindi, per dare forma e sostanza – a partire dalla Chiesa domestica – ad una Chiesa tutta ministeriale, come profeticamente scriveva mons. Ugo Donato Bianchi nella nota pastorale per l’anno 1994-1995: «I genitori sono sacerdoti che santificano la propria casa e sono servi [cioè diaconi] di Cristo e della Chiesa per la crescita di questa nel mondo». Ed è questo che sta cercando di fare anche la nostra arcidiocesi di Urbino – Urbania Sant’Angelo in Vado con il Sinodo Diocesano, attraverso il quale – con l’apporto di clero, laici e movimenti ecclesiali – si sta interrogando su nuove strade di evangelizzazione, in collegamento e comunione con il cammino della Chiesa italiana ed Universale.

TRADIZIONE, RELAZIONE E INNOVAZIONE

Questa è la Banca di Pesaro,
la banca del tuo territorio.

BCC
Banca di Pesaro

www.bancadipesaro.it



Tradizioni

La devozione alla Santa Croce

Lo scorso 14 settembre si è festeggiata l'Esaltazione della Santa Croce. A Urbino sono diversi i luoghi in cui tradizionalmente si tributava devozione alla Croce. Il primo e più antico è l'oratorio di Santa Croce, in via Santa Chiara. Sede di un sodalizio di flagellanti sin dal Trecento, la chiesa porta nel nome stesso il culto verso la croce; spogliato di molte opere d'arte durante il periodo francese, non si riprese mai del tutto finché nel '900 la confraternita venne soppressa.

La chiesa ad oggi non è visitabile. Fondato invece nell'anno 1500 è l'oratorio del Santissimo Crocifisso della Grotta, che nella cappella principale conserva un antico cristo ligneo rinvenuto durante l'edificazione dell'oratorio stesso e a cui vennero attribuiti dei miracoli. Il crocifisso, con le braccia snodate, era oggetto il Venerdì Santo di un lungo rito pubblico curato dai confratelli. Anche questa confraternita è estinta e oggi le grotte sono parte del museo diocesano. Questi due oratori sono

accomunati dal possedere due bellissimi e antichi reliquiari del legno della Croce, esposti nel suddetto museo. Nel corso dei secoli altri due luoghi si sono però aggiunti: la chiesa del crocifisso, o chiesa di San Filippo Neri perché gestita dai padri filippini, abbattuta nell'Ottocento, venerava anch'essa principalmente il crocifisso. Infine abbiamo l'unico oratorio ad oggi ancora attivo, nel quale sono tra l'altro confluiti molti degli arredi presenti prima nella chiesa filippina: l'oratorio delle Cinque Piaghe, in via

Barocchi. Unica chiesa in stile rococò in città, realizzata nel '600, presenta alle pareti un ciclo di tele con le storie della Passione bisognoso di restauro. L'oratorio è anche famoso per conservare un alto numero di reliquie e reliquiari, tra cui un reliquiario a forma di croce con frammenti del sacro legno. Quest'anno purtroppo non è stato possibile celebrarvi una messa nella ricorrenza dell'esaltazione, ma certamente in futuro si riprenderà la tradizione. (Giovanni Volponi)



Tra formazione e innovazione

In queste settimane si susseguono diverse ed importanti iniziative che collocano l'Ateneo tra quelli che promuovono iniziative di alto livello



Si aprirà lunedì 26 settembre a Palazzo Battiferri, a Urbino, il convegno "I saperi dall'ascolto"

cambiamento climatico, l'aggressione alla biodiversità e agli equilibri naturali stanno uccidendo milioni di persone ogni anno.

Paesaggio sonoro. Per conoscere tutti i segreti del Paesaggio sonoro, si aprirà lunedì 26 settembre a Palazzo Battiferri, a Urbino, il convegno "I saperi dall'ascolto: percorsi educativi nel paesaggio sonoro". Urbino è da anni un laboratorio attivo di studi sul tema (*Torricini sonori*) con organizzazione di meeting, convegni e pubblicazioni nazionali e internazionali.

Intelligenza artificiale. E' iniziato Vera.ai, un progetto da 7 milioni di Euro supportato da *Horizon Europe Framework Programme*, uno dei maggiori programmi dell'Unione Europea che sostengono ricerca e innovazione. Il Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali dell'Università di Urbino avrà a disposizione 400.000 euro quale partner del progetto. La partecipazione si inquadra nelle attività del programma di ricerca *Mapping Italian News* (mine.uniurb.it) che da anni studia i tentativi di manipolare l'opinione pubblica attraverso i social media collaborando con Facebook (ora Meta), agenzie di fact-checking come Facta e grazie al generoso supporto di *Open Society Foundation*, *Social Science Research Council* e *Bill and Melinda Gates Foundation*. L'obiettivo è quello di sviluppare e costruire soluzioni affidabili basate sull'intelligenza artificiale (AI) che contribuiscano efficacemente alla lotta alla disinformazione.

Settembre Career Day

Al via iscrizioni e adesioni al Career Day la manifestazione che per due settimane offrirà ad aziende, studenti e laureati, opportunità e incontri con il mondo del lavoro. Sono già 43 le aziende e 4 enti che hanno aderito alla manifestazione, più di 130 posizioni aperte, 23 presentazioni aziendali, 8 webinar in preparazione all'evento, seminari delle scuole, 4 eventi e workshop in presenza. La giornata clou dell'evento sarà quella di giovedì 27 ottobre, che si aprirà la mattina nell'Aula Magna del Rettorato, a Palazzo Bonaventura, con la cerimonia inaugurale dedicata ai laureati Capolavoro, per proseguire poi durante l'intera giornata nella Sala del Trono del Palazzo Ducale, dove verranno ospitati i recruiter delle aziende partecipanti. I molti eventi in programma offrono l'opportunità a studenti, laureandi e laureati di entrare in contatto con esperti, formatori, responsabili delle risorse umane e imprenditori. Esserci è un primo passo importante per realizzare il proprio percorso professionale. Tutti i dettagli sono disponibili sul sito www.uniurb.it/careerday (gdl)



Università DI GIANCARLO DI LUDOVICO

Prosegue ad alto livello e con significativi riconoscimenti l'attività didattica, formativa e di ricerca dell'Università di Urbino.

Erasmus. In questi giorni accoglie i primi 40 studenti Erasmus provenienti da diversi paesi europei ed altri 50 ne arriveranno nei prossimi giorni da Spagna, Germania,

Portogallo, Lettonia, Norvegia, Francia, Belgio, Croazia, Grecia, Irlanda, Polonia e Turchia. Si rinnova così questa straordinaria e pluridecennale esperienza formativa che costituisce un'occasione unica per costruire l'Europa attraverso la formazione e la conoscenza reciproca.

Clima. E' giunta alla quarta edizione la *Climbing for Climate*, la manifestazione organizzata dalla Re-

te delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS) e dal Club Alpino Italiano (CAI), per il potenziamento del contrasto alla crisi climatica, alla crisi ecologica e alla perdita di biodiversità, con particolare riferimento agli ambienti costieri e al mare. A tale scopo gli Atenei marchigiani organizzano, per sabato 24 settembre, un'escursione sul sentiero del Monte Conero: è un appello per fermare la catastrofe climatica globale. Il

Diario DI RAIMONDO ROSSI

La nicchia della fontana

1. "Fuori di testa" è un'espressione molto usata in questi tempi. Mi viene da pensare così per aver seguito in queste vacanze sotto molti aspetti la manifestazione dal titolo "La memoria di carta" avvenuta in Urbino nel palazzo Collegio Raffaello nel mese di agosto. Nell'aula quinta del palazzo Nando Cecini, più che noto bibliofilo di Pesaro, ha riempito letteralmente le sale con la sua raccolta di guide originali e testi rari complementari, della città di Urbino. A corredo di tutto ciò è stato pubblicato un catalogo nelle "Monacchi Edizioni" 2022, da definire prezioso per la sua

ricchezza di citazioni che raccontano quanti personaggi e interessi abbiano suscitato la città di Urbino e la sua fama. Credo che l'autore abbia fatto un dono prezioso alla città. Guide dal 400 ad oggi. 2. Fontane 1902: sembra che questa data sia stata appositamente nascosta, sulla parete laterale, scolpita in una targa in pietra rettangolare con cornice dagli angoli smussati. Gli anziani che abitano vicino, la ricordano posta centralmente alla grande nicchia che da quella data ospitava una fontana, che la data fissasse il grande

evento della nascita del deposito di acqua pubblica. Sono ricorso a tutto questo giro di parole per parlare della fontana abbandonata e della nicchia che oggi ospita tre bidoni per l'immondizia. Chi si dirige verso il museo Leonardi, ex Diocesano, all'inizio della via dell'Episcopio, sulla sinistrata può assistere a questo poco simpatico spettacolo, una caduta di stile architettonico nel centro della città. Come nelle chiese in campagna, assieme al poeta, si può dire in questo punto: "che erbose hanno le soglie". Una tiratina d'orecchi ai componenti della commissione dell'arredo urbano cittadino.





Caritas
Diocesana
di Pesaro

**FONDAZIONE
CARITAS
PESARO**

via Mazza 143
tel. 0721 64613
caritas.pesaro@gmail.com

OLTRE

Montecchio A come accoglienza

La "Festa dell'accoglienza" una festa che si svolge a Montecchio di Vallefoglia da ben 12 anni, è un progetto d'integrazione che passa attraverso lo sport del calcio e la cena finale comunitaria e prevede il coinvolgimento di alcune comunità straniere presenti sul nostro territorio, quali: Marocco, Senegal, Nigeria, Albania, Benin, Ghana, ecc. è patrocinato da Caritas Animazione di Montecchio con il sostegno e la collaborazione di Caritas diocesana di Pesaro, la Pro-loco Vallefoglia e le

cuoche dell'Oratorio. Quest'anno si è pensato di riformulare la modalità di vivere questo evento inserendolo nel contesto della settimana dei "Giochi dei Quartieri" di Montecchio. All'inizio di luglio, si sono svolte alcune partite di calcio amichevoli tra quartieri e comunità partecipanti, mentre il torneo tra le comunità si è svolto martedì 26/07 presso lo stadio Spadoni di Montecchio. Il torneo non solo si è dimostrato spettacolare per l'energia dei giovani giocatori partecipanti, ma si



è rivelato carico di gioia, di voglia di esserci, di rappresentare con onore e gloria ognuno la propria nazione, il tutto in un bellissimo clima di rispetto e condivisione. Un progetto d'integrazione non è cosa per pochi, un fatto da delegare o un discorso di belle parole, ma può rivelarsi una grande

opportunità: è riuscire a veder oltre le apparenti diversità, riconoscere che la persona che abbiamo davanti ci appartiene, ha la nostra essenza d'amore... e allora anche un sorriso o un semplice sguardo può donarci la pienezza perché è l'attimo in cui Dio rivela il Suo volto!

Young Caritas Emilia ed Emily

Al via il tirocinio per i giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni che offre la possibilità di partecipare alla Caritas in modo attivo

Testimonianza

A CURA DI CARITAS PESARO

A partire da agosto, la Caritas diocesana di Pesaro ha dato il via ad un nuovo progetto, "Young Caritas". Si tratta di un tirocinio destinato ai giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni, grazie al quale si offre la possibilità di avvicinarsi alla realtà Caritas e di parteciparvi in modo attivo, a contatto diretto con gli operatori, con i volontari e con gli ospiti che quotidianamente frequentano il Centro di Ascolto di via Passeri. Nel mese di luglio, sono stati effettuati i colloqui di selezione per i 13 giovani che hanno inviato la loro candidatura; Emilia ed Emily sono state scelte come tirocinanti, ma soprattutto come parte attiva della comunità della Caritas diocesana. Ad un mese dall'inizio dell'esperienza, abbiamo chiesto loro

di raccontare come stanno vivendo la quotidianità tra i vari servizi (centro di ascolto, mensa, ambulatorio...), caratterizzata dal continuo confronto con differenti realtà e costituita da accoglienza e disponibilità.

Emily. Sto vivendo un'esperienza sicuramente formativa. Formativa nel senso che devi mettere da parte ogni tipologia di pregiudizio e fare tanto, tanto spazio alla pazienza e alla voglia di ascolto. Soprattutto devi saper porre sulla stessa linea delle persone che incontriamo, essere confidente, ma mantenere quel distacco che ti possa permettere di visualizzare la situazione con un punto di vista critico. Difficile sfida, ma grande ricompensa, quando, ad esempio, riesci a trovare un posto per dormire a chi non ha nulla: ti si riempie il cuore di felicità! E quando ti sa-

lutano per strada? Una gioia ancora più grande!

Emilia. Una volta terminato, a maggio scorso, il servizio civile, ho deciso di partecipare alle selezioni per Young Caritas, perché sentivo di essere ancora coinvolta in questa realtà. Già sentivo la mancanza delle persone incontrate come volontaria del servizio civile, e soprattutto avvertivo la necessità di essere utile agli altri. La vita in Caritas è molto variegata, per cui ti trovi sempre a fare qualcosa di nuovo che non hai mai fatto e le difficoltà che incontri quotidianamente ti fanno mettere continuamente in discussione. Quindi sento che non sto ripetendo un'esperienza già fatta, ma ne sto iniziando una nuova, in un ambiente già conosciuto e familiare in cui non si finisce mai di imparare.



Testimonianza/2

DI CHIARA BRUNI

REMAP: pronti, si parte per la Bosnia

Il 30 settembre partirò, insieme ad altri dodici giovani provenienti dalle varie diocesi marchigiane, per una bella e forte esperienza che aspettavo da tanto di vivere: quella che ci permetterà di sperimentare la quotidianità dei campi profughi presenti in Bosnia, punto focale del viaggio che i migranti compiono lungo la rotta balcanica per arrivare poi in Europa. Questo progetto, promosso da Caritas Marche, si sostanzia in due momenti: il primo, la concreta partecipazione alla vita nel campo dal punto di vista delle varie associazioni di volontariato che vi operano; il secondo, le successive testimonianze che riporteremo poi nelle nostre diocesi marchigiane di riferimento. Per prepararci al meglio, abbiamo vissuto vari momenti di formazione

che ci hanno permesso di conoscerci, arricchire le nostre competenze, rispondere ai nostri dubbi. Alla "Casa Sacerdotale" dell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo, sede dei nostri incontri, abbiamo infatti potuto godere dei racconti e dei consigli di preparatissimi relatori, che ci hanno fornito preziose conoscenze necessarie a farci giungere pronti alla partenza. Abbiamo quindi appreso nozioni base di psicologia, legate soprattutto alla reazione delle persone di fronte ad un trauma; ma abbiamo anche conosciuto la storia della Bosnia, un Paese politicamente fortemente diviso, e della rotta balcanica in particolare, nella sua formazione ed evoluzione. Ci è stata data la possibilità di ascoltare esperienze diverse, dal volontariato all'interno dei campi in cui

verremo inseriti al giornalismo di guerra, che usa linguaggi e modalità molto differenti da quelle che vediamo sul territorio nazionale. Abbiamo inoltre preparato insieme delle attività da fare, per coinvolgere le persone che incontreremo mettendo in campo i nostri interessi e le nostre abilità. In ciò siamo stati divisi in due gruppi, che si recheranno in due zone differenti del Paese: alcuni andranno a Sarajevo, la bellissima capitale, mentre altri si recheranno a Bihac, una piccola città di confine. La data di partenza si avvicina e non stiamo più nella pelle! Speriamo di poter dare tanto a chiunque capiterà sul nostro cammino, e di avere la bravura e la forza di raccontare tutto ciò che loro daranno a noi al momento del nostro ritorno.



**PESARO
COPY**

**Vendita, noleggio & assistenza
macchine per ufficio**

**Sistemi multifunzioni per copie
e stampe in bianco nero e colori**

- Fotocopiatrici digitali Bianco e Nero e Colori
- Computers, Fax e Stampanti
- Duplicatori digitali
- Taglierine, Rilegatrici e Imbustatrici
- Accessori e Materiale di consumo

RISO
RISOGRAPH ITALIA
DUPLICATORI
DIGITALI

KONICA MINOLTA
COPIATRICI
STAMPANTI



Via A. Toscanini, 33 - PESARO • www.pesarocopy.it

Tel. 0721.414094

Fax 0721.414096



PROVINCIA
E REGIONE
info@ilnuovoamico.it

Lettera

Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

Domenica 25 settembre ricorre la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. Papa Francesco conclude il suo messaggio con una Preghiera. Vorrei invitare a recitarla nelle nostre Comunità: abbiamo bisogno dell'aiuto del Signore per "rinnovare il nostro impegno per l'edificazione di un futuro più rispondente al progetto di Dio, di un mondo dove tutti possano vivere in pace e dignità". Ci dice inoltre Papa Francesco nel suo messaggio: "Il suo progetto è essenzialmente inclusivo e mette al centro gli abitanti delle periferie esistenziali... La presenza dei migranti e rifugiati rappresenta una grande sfida ma anche un'opportunità di crescita culturale e spirituale per tutti. Grazie a

loro abbiamo la possibilità di conoscere meglio il mondo e la bellezza della sua diversità. Possiamo maturare in umanità e costruire insieme un noi più grande". Conclude il Papa: "Se vogliamo cooperare con il nostro Padre celeste nel costruire il futuro, facciamolo insieme con i nostri fratelli e le nostre sorelle migranti e rifugiati. Costruiamolo oggi! Perché il futuro comincia oggi e comincia da ciascuno di noi". Celebriamo questa giornata, non come momento episodico, ma per crescere come comunità costruendo percorsi inclusivi affinché il "progetto di Dio sul mondo possa realizzarsi e venga il suo Regno di giustizia, di fraternità e di pace".
(Diac. Emilio Pietrelli - Direttore Pastorale Migrantes Pesaro)

Alluvione: le Marche ancora in emergenza per una calamità

Undici i morti a cui si aggiungono due dispersi, decine di feriti e centinaia di persone evacuate

Regione
DI FRANCESCA CIPOLLONI

Quel colore, il giallo dell'allerta, a tenere desta l'attenzione verso le condizioni meteo avverse, nonostante le previsioni che, ancora una volta, non hanno tenuto conto l'imprevedibilità di Madre Natura. Una regione che, dopo i terremoti del 1972, del 1997 e del 2016, ben conosce il significato di una calamità che, di colpo, spazza via ogni certezza. Avvisaglie future e consapevolezza passate che però non sono bastate, perché un'apocalisse del genere, sfociata in tragedia, come quei fiumi d'acqua che scorrono impazziti nelle immagini di Social e tg, nessuno nelle Marche se



l'aspettava.

Morti. Dopo la disastrosa alluvione che nella notte tra il 15 settembre e

16 settembre ha colpito prevalentemente le aree del nord, la Regione conta i morti. Undici al momento cui si aggiungono due dispersi, decine di feriti e centinaia di persone evacuate. Questi i Comuni dell'entroterra più feriti, oltre Senigallia, già segnata otto anni fa da un'alluvione: in provincia di Pesaro - Urbino, Cantiano, Cagli, Frontone, Pergola, Serra Sant'Abbondio; in provincia di Ancona, Sassoferrato, Arcevia, Ostra, Serra de Conti, Barbara, Trecastelli, Corinaldo. Località in cui sono stati segnalati ponti

crollati, strade interrotte o inagibili, auto inghiottite dalla furia della pioggia e dai detriti, case allagate senza corrente elettrica. La violenza del fenomeno, inoltre, ha causato la tracimazione di numerosi tratti del reticolo minore, oltre al fiume Misa, di nuovo triste protagonista di morte e devastazione.

Lutto. La Regione ha proclamato il lutto su tutto il territorio per lo scorso 16 e 17 settembre mentre il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di emergenza e il premier

Mario Draghi si è recato a Ostra e nei territori flagellati. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha manifestato subito la presenza dello Stato al governatore Francesco Acquaroli. Ci sono allora lacrime e bandiere a mezz'asta, in questo spicchio del Centro Italia che vanta un turismo fiorente, e ci sono le polemiche, che si affacciano dai tetti di abitazioni fantasma ora sommerse dal fango che si incrocia con il blu del mare di fine estate. Soprattutto, però (e per fortuna) c'è la determinazione di gente con l'operosità e il coraggio iscritti nel Dna, con una macchina organizzativa che, strepitosamente, anche in questa circostanza si è attivata in modo esemplare. C'è la solidarietà delle Regioni più prossime - dalla Toscana al Lazio, dal Trentino al Veneto, dalla Lombardia all'Umbria, pure funestata dalla pioggia torrenziale - pronte a mobilitarsi.

Dramma. Ci sono, ancora, le mappe geografiche e le grafiche digitali, che raccontano di un dramma penosamente difficile da racchiudere in quell'espressione tecnica - temporali autorigeneranti -, con cui si tenta di spiegare il fenomeno meteorologico ma che suona quasi beffardo di fronte ai volti segnati dal dolore dei cittadini disperati che si muovono come automi tra la melma e i resti di una vita. Adulti e giovani insieme, per salvare la bellezza di questi borghi invidiabili, con il pensiero verso chi non è riuscito a scampare al peggio. Ci sono i numeri, che rendono incredibile la cronaca di queste giornate: in quelle maledette tre ore, infatti, sono scesi 420 millimetri d'acqua, la metà di quello che piove in un anno nella regione, almeno centottanta i pompieri all'opera nell'area del nubifragio, più di centocinquanta gli interventi che sono stati effettuati per mettere in salvo in primis i più fragili. È questo il "ritratto" funereo e magnifico delle Marche, che sanno bene cosa si significa rimboccarci le maniche e ricostruire, a partire dalla carità concreta.



Preghiera
DI NAZZARENO MARCONI*

Vescovi marchigiani

I Vescovi delle Marche esprimono particolare vicinanza ed attenzione alle famiglie delle vittime e a quanti sono stati colpiti dalla catastrofe che ha ferito il nostro territorio. Fin dalle primissime ore della mattina del 16 settembre i Vescovi marchigiani sono stati in contatto monitorando le varie situazioni; esprimono altresì particolare vicinanza a S.E. Mons. Franco Manenti, Vescovo di Senigallia, Diocesi fortemente colpita. Qui la Caritas Diocesana e tutta la

comunità ecclesiale sono già all'opera per accogliere gli sfollati ed essere vicini ai bisogni e alle necessità della popolazione. Invitiamo tutti a restare uniti nella preghiera e nell'attenzione alle necessità dei nostri fratelli che saranno rilevate e comunicate dalla Caritas Regionale. Invochiamo l'intercessione della Vergine Maria Madonna di Loreto, patrona della nostra Regione.
(*Presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana)

Galvani
servizi funebri

... Le vostre Onoranze Funebri di Fiducia ...

• **PADIGLIONE**
di Tavullia
Via Antonelli, 15

• **BOTTEGA**
di Vallefoglia
Via Nazionale, 105

• **MONTECCHIO**
di Vallefoglia
Via XXI Gennaio, 159

• **CÀ GALLO**
di Montecalvo in Foglia
Via Comunale Feltresca, 47

☎ 0721.478171 • 368.518880 • 347.1664601





MESSINA URBANO - PESARO - S. TERENCE - COPIA DELLA ICONA SCRITTA DA FRANCESCA PARI (G.C.)

XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno C - Luca 16, 19-31

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: «Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma». Ma Abramo rispose: «Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi».

E quello replicò: «Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento». Ma Abramo rispose: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro». E lui replicò: «No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno». Abramo rispose: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti»».

PAROLA E VITA



Abramo rispose:
“Se non ascoltano Mosè
e i Profeti, non saranno
persuasi neanche se uno
risorgesse dai morti”

Accresci la nostra fede!

Commento alle Letture della Domenica
DI DON PIERO PASQUINI

Che significa avere fede? La risposta è complessa perché si danno più significati alla parola 'fede'.

Qualcuno dice: "Io credo a modo mio". Può significare che io non credo in una verità universale perché non esiste; esistono solo le nostre personali convinzioni. Non c'è la verità, ma solo opinioni. Non cercherò dunque la verità, il vero bene, il più giusto pensiero, il più giusto comportamento: l'importante è che ciascuno rispetti le opinioni di tutti; tutto può essere giusto, tutto è morale, nulla è immorale.

Questa impostazione mentale è lacunosa. Pensiamo alla medicina: non si può dire che tutte le opinioni sono giuste, tutto va bene; i medici e gli scienziati cercano la medicina migliore, non qualunque medicina. C'è una verità oggettiva da ricercare.

Altri pensano che la fede sia una intima certezza che Dio 'certamente' esaudirà la sua preghiera e concederà quella

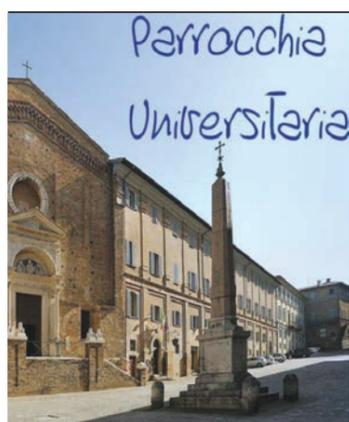
grazia che il fedele chiederà con una forte fede. Quindi si sforzano di metterci tutta la convinzione: Dio può e 'deve' fare il miracolo, perché io ci credo. E se non arriva la grazia gli diranno: "E' perché tu non ci hai messo tutta la fede-convinzione; se avrai più fede, Dio per forza ti concederà la grazia che gli hai chiesto". In parole povere, la fede sarebbe quella capacità di ottenere che Dio faccia quello che NOI gli chiediamo. Per me, secondo quello che ho capito dal Vangelo di Gesù, la fede è aver fiducia in Dio; è quando io sono convinto non solo della sua esistenza, ma anche che egli non mi lascerà mai solo e che egli mi condurrà al mio miglior bene anche se non so ancora quale sarà. Mi fido di lui e dico: "Io non so cosa fare, ma Dio lo sa". "Non capisco cosa sta succedendo nella mia vita, ma Dio aprirà una strada per me" "Anche se dovessi attraversare

la valle oscura (malattia, morte, sofferenza, sconfitta...) non temo alcun male perché Tu sei con me; il tuo bastone (la tua guida) mi dà sicurezza (salmo 22)".

Non prego per ottenere che Egli non mi faccia mai passare per 'la valle oscura', che io non soffra, che io non muoia, ma prego per 'avere lo Spirito Santo' (Luca 11, 13); ossia la forza e la capacità di attraversare quel difficile passaggio e giungere al bene che Egli ci ha preparato. Che significa dunque 'accresci la nostra fede'?

Non ti chiedo di 'non mandarci mai le tentazioni', ma di 'non abbandonarci nella tentazione'; col tuo aiuto fa che non mi scoraggi nel momento della difficoltà, non perda la mia fede in te; io ho fiducia in te, ovunque tu mi porterai; nel bene e nel male sono certo che tu mi guiderai al mio vero bene 'ai verdi pascoli'. Fede è fidarsi.

LETTURE: Am 6, 1.4-7; Sal 145; 1 Tm 6, 11-16; Lc 16, 19-31



Urbino

A CURA DI GIUSEPPE MAGNANELLI

XXV Domenica del Tempo Ordinario La ricchezza al servizio di Dio

questi doni gli permetteranno di essere accolto nelle loro case. Viene lodato quando usa i beni del padrone per ridurre i debiti degli altri. Questi lo loda non per la disonestà, bensì per il cambio di comportamento, ossia per l'uso dei beni a favore del prossimo. Comprende che l'unica salvezza è iniziare a rimettere i debiti e ad usare i beni secondo la logica del padrone, che è quella della misericordia di Dio. Solo usando per amore le ricchezze che possediamo, ci permettono di entrare nella dimora eterna. Per amare bisogna disobbedire al possesso, sottomettendolo ad atti di carità, ovvero ad utilizzare i beni del Padre per sostenere e consolare i fratelli. Nessuno di noi riuscirà ad essere perfetto, nessuno riuscirà ad aggiustare tutto della propria amministrazione, ognuno sa che i conti non

torneranno mai. E allora come salvarsi? Rimettere i debiti e abbassare le pretese. Non siamo chiamati alla povertà, bensì a mettere il denaro al servizio della volontà e generosità del Signore. Non è possibile servire Dio e contemporaneamente la ricchezza. Tutta la realtà economica o è finalizzata all'amore, o è la porta di un enorme inganno e di un grande fallimento esistenziale. Si salveranno solamente coloro che riusciranno a creare relazioni e non fortune economiche. Tutta la parabola è sintetizzata nell'esortazione di farsi degli amici donando loro il più possibile, affinché costoro "ci accolgano nella casa del cielo". Il Signore dona anche a noi il tempo per convertirci, per recuperare nell'amore, per farci amici veri, i soli capaci di colmare di senso e gioia, la fame del nostro cuore.

Il brano del Vangelo ci pone di fronte ad un amministratore disonesto che viene lodato per la sua scaltrezza. Perché? Quando è chiamato dal padrone a rendere conto della sua amministrazione, inizialmente reagisce cominciando a pensare al suo futuro, ma contemporaneamente riconosce i propri limiti: «zappare non ne ho forza, mendicare mi vergogno...», poi cambia strategia, agendo con astuzia. Non investe più in denari rubati ma in amici, regalando olio, grano, vita e il padrone nel vedere la loro gioia è felice. L'amministratore è convinto che

Diritto Canonico
DI AGENSIR

Nullità matrimoniale

A sette anni dai Motu Proprio di Papa Francesco che hanno riformato il processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio - Mitis Iudex Dominus Iesus e Mitis et Misericors Iesus del 2015 -, la Facoltà di Diritto canonico della Pontificia Università della Santa Croce propone una nuova edizione del suo biennale corso di aggiornamento, riservato a quanti operano nei tribunali ecclesiastici (giudici, avvocati, difensori del vincolo, cancellieri...). L'attività si è svolta da lunedì 19 a venerdì 23 settembre presso l'Aula Magna "Giovanni Paolo II" dell'ateneo. Oltre 250 gli iscritti, provenienti da diversi Paesi del mondo, che si confronteranno sugli ultimi sviluppi normativi, dottrinali e giurisprudenziali che si sono presentati in questi primi anni di applicazione della riforma di Papa Francesco nell'ambito dunque del diritto matrimoniale e processuale canonico. [...]

Giovedì 23 una tavola rotonda sull'applicazione del Mitis Iudex Dominus Iesus, guardando in particolare all'indagine pregiudiziale, alla celerità e il diritto di difesa, alla formazione dei ministri e al ruolo degli avvocati. La metodologia del corso ha offerto lezioni frontali, momenti di dibattito e casi pratici illustrati principalmente dai docenti della Facoltà, favorendo così la condivisione di conoscenze e competenze specifiche tra i partecipanti. Particolare attenzione, spiegano gli organizzatori, è stata riservata "alle novità canonistiche e dei capi di nullità, che spesso si presentano in modo problematico nei tribunali ecclesiastici, attraverso l'individuazione, l'esame e la discussione di casi reali, che sono stati sottoposti ai partecipanti due mesi prima dell'inizio del Corso proprio per facilitarne lo studio e agevolarne la discussione". (G.P.T.)



CHIESA
info@ilnuovoamico.it



“Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati” questo il tema del messaggio del Papa per la 108^{ma} Giornata mondiale

Oggi il mondo ha bisogno di religione autentica

Il Papa ha concluso il suo viaggio in Kazakistan dove si è svolto il VII Congresso dei leader delle religioni mondiali e tradizionali. Papa Francesco ai giornalisti durante il viaggio di ritorno

Viaggio apostolico
DI PAOLO FUCILI

“Io davvero dell’Asia centrale non conoscevo nulla”, ha confessato Francesco ai giornalisti tornando dal VII Congresso dei leader delle religioni mondiali e tradizionali, tenuto il 14 e 15 settembre in Kazakistan, organizzato la prima volta nel 2003 e ispirato anche alle famose giornate di preghiera celebrate ad Assisi nel 1986 e 2002, su impulso di san Giovanni Paolo II.

Pastore errante. Un variegato consesso, in sostanza di autorità religiose da tutto il globo, dove è stato suggestivo a dir poco sentir riecheggiare, per bocca di papa Bergoglio, il nome di Giacomo Leopardi e un verso (“Ove tende questo vagar mio breve?”) del suo celeberrimo “Canto notturno di un pastore errante dell’Asia”. Anche l’illustre poeta sapeva certo ben poco di quelle sconfinite terre, dove immaginò un pastore solitario intento a interrogare la luna, nel buio silenzio della notte, sui misteri della vita e della morte, della natura, del male e della sofferenza: “Che fai tu, luna, in ciel? Dimmi, che fai, / silenziosa luna? ...”. Che Francesco abbia letto e meditato quei versi, preparando il suo più impegnativo discorso dei cinque tenuti a Nur-Sultan, è ipotesi suggestiva anch’essa. Ma se anche così non fosse, nulla toglie al valore della citazione, date le circostanze dove è stata proposta.

Messaggio. La religione, è il messaggio che il Papa ha inteso in



NUR-SULTAN - APERTURA DEL CONGRESSO E SESSIONE PLENARIA (FOTO VATICAN MEDIA/SIR)

sostanza lanciare, è la ricerca di risposte a stupore, dubbi e paure di ogni uomo di fronte al mistero dell’infinito. Le domande che ardono in petto a quel pastore, nella finzione poetica, son le stesse che ardono al cuore di ogni religione del mondo e della storia. Un’ovvietà, questa, solo in apparenza. Perché oggi il mondo ha bisogno, ha insistito Francesco, non semplicemente di “religione”, ma di religione “autentica”. Non, vale a dire, la religione dei fondamentalismi, dei nazionalismi, o quella che fa da “puntello” - ha detto proprio così Bergoglio - al potere. “Non permettiamo”, ha ammonito invece il Pontefice, “che il sacro venga strumentalizzato da ciò che è profano”.

Kirill. Quel congresso avrebbe dovuto essere l’occasione del nuovo incontro, dopo il primo storico precedente di sei anni fa a Cuba, col patriarca ortodosso russo Kirill. La guerra in Ucraina e la ruvida franchezza con cui Francesco esortò mesi fa il Patriarca a non fare il “chierichetto di Putin”, non essendosi egli mai dissociato dall’invasione russa dell’Ucraina, hanno indotto Kirill a non presentarsi al Congresso di Nur-Sultan.

Guerre. Da “chierichetto” a “puntello” cambia forse il tono, ma non certo la sostanza. E comunque, allargando il ragionamento a guerre presenti e passate di tanti altri schacchieri del globo, a nessuno sfugge che la “religione” senza aggettivi spesso è terreno di batta-

La libertà religiosa è “condizione essenziale per uno sviluppo davvero umano”, benché negata a miliardi di uomini

glia anch’essa anziché d’incontro, benzina anziché acqua su focolai di tensione dove le vere poste in gioco son tutt’altro che “autenticamente” religiose..

Collaborazione. Il sogno di Francesco, invocato in Kazakistan, è piuttosto la “collaborazione” tra religioni, superando “gli steccati delle proprie appartenenze comunitarie, etniche, nazionali e religiose”, specie nel mondo del post-pandemia. E in conclusione, due sottolineature meritano ancora attenzione. La prima è che la religione non

L’obiettivo di Francesco di questa Giornata domenica è “evidenziare l’impegno che tutti siamo chiamati a mettere in atto per costruire un futuro che risponda al progetto di Dio senza escludere nessuno”. “Costruire con significa innanzitutto riconoscere e promuovere il contributo dei migranti e dei rifugiati a tale opera di costruzione, perché solo così si potrà edificare un mondo che assicuri le condizioni per lo sviluppo umano integrale di tutti e tutte”. Il messaggio approfondisce alcune componenti essenziali del contributo dei migranti e dei rifugiati - reale e potenziale - alla crescita sociale, economica, culturale e spirituale delle società e delle comunità ecclesiali. (AgenSir M.N.) (fonte Sos Mediterranée)

destabilizza la società, come invece temeva l’ateismo di Stato che anche il Kazakistan conobbe per lunghi decenni, quando era parte dell’Unione sovietica. Anzi, raccomanda Francesco, la ricerca della trascendenza semmai illumina “le scelte da prendere nel contesto delle crisi geopolitiche, sociali, economiche, ecologiche ma, alla radice, spirituali che attraversano molte istituzioni odierne, anche le democrazie”. La seconda è che la libertà religiosa è “condizione essenziale per uno sviluppo davvero umano”, benché negata, com’è tristemente noto, a miliardi di uomini. L’atlante mondiale è pieno anche di estremismi e fondamentalismi che perseguitano minoranze religiose. Ma non son certo logiche religiose “autentiche”, semmai logiche mondane di numeri e di potere, quelle che aizzano i fedeli di un credo contro quelli di un altro, suggerisce il buon senso, prima ancora che il papa. Se poi il “Creatore”, osserva saggiamente lui, “ha per così dire ‘limitato’ la sua libertà assoluta per fare anche di noi creature libere, come possiamo allora costringere dei fratelli in nome suo?”.

Chiesa in uscita
DI MIELA FAGIOLO D’ATTILIA*

Verso il Festival della Missione

Si avvicina l’appuntamento del Festival della Missione che dal 29 settembre al 2 ottobre prossimi ospiterà nella zona delle Colonne di San Lorenzo a Milano una serie di eventi che porteranno in piazza i protagonisti delle realtà del Sud del mondo e i missionari. Si tratta della seconda edizione (dopo la prima del 2017 a Brescia) che animerà le piazze, le vie, e i luoghi quotidiani della dinamica realtà della

città, e permetterà di incontrare testimonianze speciali per dare una lettura diversa della realtà attuale: una occasione per raccontare la sfida sempre nuova della missione che porta al centro le periferie della Terra.

Chiesa in uscita. Voluto da Fondazione Missio e dalla Cimi (Conferenza degli istituti missionari in Italia), e accolto dall’arcidiocesi di

Milano, il Festival vuole essere un momento di incontro, riflessione e celebrazione/festa della Chiesa italiana “in uscita”, aperta al mondo, che aiuti a ricentrare e rivitalizzare la missione ad gentes. Per questo, dopo un lungo lavoro di rete tra associazioni e istituzioni del mondo cattolico, ci si prepara ora a vivere il denso programma dei quattro giorni di incontri.

La gratuità del Vangelo. “Le realtà dei Paesi del Sud del mondo suscitano in genere scarso o nullo interesse sia da parte dei grandi mezzi di informazione che nella gente. Invece la missione ha tanti aspetti da conoscere, tante sfaccettature e originalità - spiega don Giuseppe Pizzoli, direttore generale Missio e presidente del Festival -. Lo slogan ‘Vivere per dono’ racconta della gratuità del Vangelo

che ci fa sentire “fratelli tutti”, come dice papa Francesco. Un dono grande nel nome della buona novella che abbiamo ricevuto come cristiani e che vogliamo condividere con la famiglia umana”. [...] Le aspettative, il lavoro e la partecipazione all’appuntamento si annunciano importanti: “ci prepariamo a vivere un’esperienza straordinaria di comunione, riscoprendo l’ardore di vivere per dono”, come ha auspicato l’arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini.

Elezioni del 25 settembre

Guida al voto

Orari, tipologia di schede elettorali, modalità di espressione delle preferenze: guida all'appuntamento elettorale di domenica prossima.

Politica
DI STEFANO DE MARTIS

Domenica 25 settembre seggi aperti dalle 7 alle 23.

Gli elettori chiamati alle urne sono oltre 51 milioni (4,8 milioni i residenti all'estero con diritto di voto). Circa mezzo milione i neo-diciottenni al debutto nelle "politiche". Per la prima volta in assoluto i cittadini tra i 18 e i 25 anni (sono circa 3,8 milioni) votano anche per il Senato, in virtù della legge costituzionale 18 ottobre 2021, n.1. Il corpo elettorale dei due rami del Parlamento è quindi identico.

Il sistema con cui si vota è lo stesso già utilizzato

nel 2018. Un sistema misto in parte maggioritario uninominale (nel collegio vince il candidato che prende più voti degli altri), in parte proporzionale (i seggi vengono suddivisi tra le liste in rapporto ai voti ricevuti da ciascuna di esse).

Profondamente diverso rispetto a quattro anni fa, invece, è il numero dei parlamentari da eleggere, in seguito al taglio deciso con la legge costituzionale 19 ottobre 2020, n.1: i deputati eletti nei collegi uninominali passano da 232 a 147, quelli nelle circoscrizioni proporzionali da 386 a 245, gli eletti all'estero da 12 a 8; i senatori eletti nei collegi uninominali scendono da 116 a 74, quelli nelle circoscrizioni

proporzionali da 193 a 122, gli eletti all'estero da 6 a 4.

Le schede sono due: una gialla per il Senato e una rosa per la Camera.

Su di esse compaiono una serie di riquadri con in alto il nome del candidato nel collegio uninominale e, sotto, la lista collegata che concorre al riparto proporzionale, con relativo simbolo (più liste con i rispettivi simboli in caso di coalizioni). L'elettore esprime un unico voto per ciascuna scheda e tale voto vale sia per la parte maggioritaria che per la parte proporzionale. Se viene segnato solo il candidato uninominale, il voto viene automaticamente computato anche per la lista collega-

ta (se ci sono più liste collegate il voto viene "spalmato" tra di esse in proporzione ai consensi ottenuti da ciascuna lista). Se viene segnata solo la lista, automaticamente il voto va anche al candidato uninominale.

Non è ammesso votare per una lista e per un candidato uninominale non collegati tra loro e non si possono esprimere preferenze: le liste sono "bloccate", conta l'ordine in cui sono scritte.

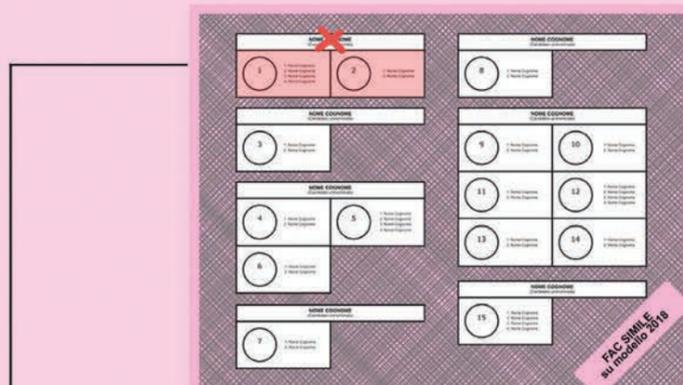
Per quanto riguarda l'accesso ai seggi, l'impiego della mascherina chirurgica è fortemente raccomandato agli elettori e obbligatorio per presidenti e scrutatori.

Nei seggi devono comunque essere assicurati il distanziamento, l'aerazione e la distribuzione dei detergenti.

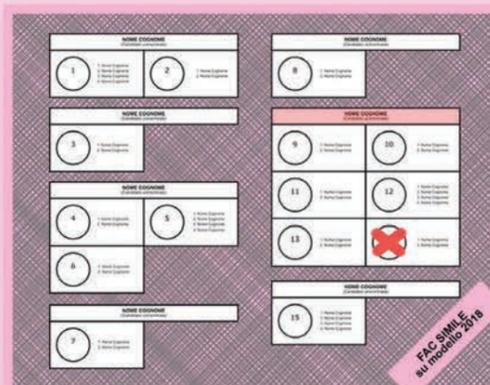
A differenza di quanto avvenuto in recenti consultazioni amministrative e referendarie, l'elettore non deve inserire personalmente la scheda nell'urna, ma consegnarla al presidente del seggio, che provvede a staccare il cosiddetto "tagliando antifrode" (previsto dalle norme per le elezioni politiche) e controlla che il numero progressivo sia uguale a quello annotato al momento della consegna della scheda. Dopo di che inserisce nell'urna la scheda senza il tagliando.

COME SI VOTA PER LA CAMERA

Le elezioni politiche 2022 sono regolamentate da Legge 3 novembre 2017, n. 165 "Rosatellum"
Legge elettorale in parte proporzionale e in parte maggioritaria



Facendo un segno sul nome del candidato uninominale la preferenza andrà anche alla lista o alla coalizione a esso collegata

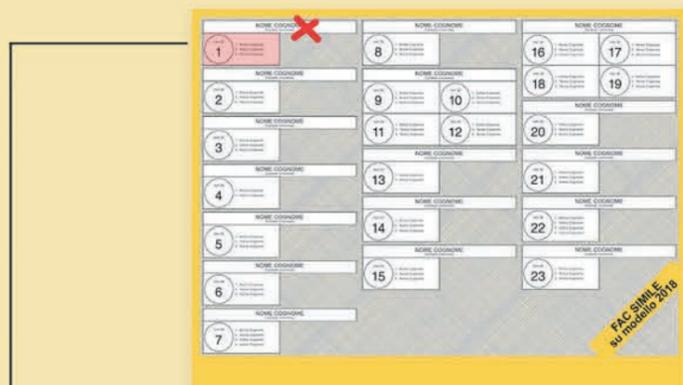


Il voto espresso ad una lista andrà anche al rispettivo candidato dell'uninomiale

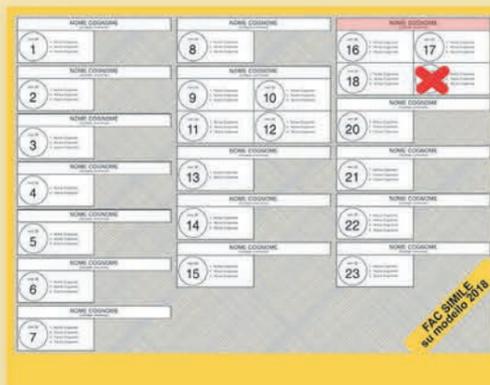
NO VOTO DISGIUNTO

COME SI VOTA PER IL SENATO

Le elezioni politiche 2022 sono regolamentate da Legge 3 novembre 2017, n. 165 "Rosatellum"
Legge elettorale in parte proporzionale e in parte maggioritaria



Facendo un segno sul nome del candidato uninominale la preferenza andrà anche alla lista o alla coalizione a esso collegata



Il voto espresso ad una lista andrà anche al rispettivo candidato dell'uninomiale

NO VOTO DISGIUNTO

IL PRODUTTORE ARMAN JULIAN CON
IL REGISTA DANIELE CECCARINI E LA
SCENEGGIATRICE BIANCA ROVEDA



CULTURA
info@ilnuovoamico.it

Documentario

La Shoah fa il tutto esaurito allo Sperimentale

In occasione dell'International Police Award Arts Festival, è stata presentata l'anteprima mondiale del documentario che racconta la storia di Alfredo Sarano e della sua famiglia scampati alla Shoah che trovarono rifugio a Mobarroccio. La proiezione si è tenuta lo scorso 13 settembre nel Teatro Sperimentale di Pesaro che ha registrato il tutto esaurito. Il documentario dal titolo "Siamo qui siamo vivi", si basa sul libro scritto dal giornalista Roberto Mazzoli edito da San Paolo con prefazione di Liliana Segre. La pellicola voluta dal produttore di Hollywood, Arman Julian, vanta la firma del regista di La Spezia, Daniele Ceccarini e le musiche di Michele Mucciaccito. Dopo l'anteprima di Pesaro il documentario girerà per i principali festival mondiali del settore tra cui Cannes, Toronto, Amsterdam e successivamente verrà inserito nel mercato commerciale internazionale. La première del documentario si è aperta con i saluti di Tommaso Ricciardi, Prefetto di Pesaro e Urbino, Daniele Vimini, Vicesindaco di Pesaro ed Emanuele Petrucci Sindaco di Mobarroccio. Presente in sala Liliana Segre che ha ricevuto in omaggio da Emanuele Petrucci e da Roberto Mazzoli una speciale "pietra d'inciampo" della memoria del Premio nazionale "Luci nel Buio della Shoah". L'evento è stato condotto dalla giornalista Laura Mandolini.

Gli applausi di Liliana Segre per "Siamo qui siamo vivi"

Anche la Senatrice a vita sopravvissuta ad Auschwitz ha voluto esprimere il suo forte apprezzamento per l'ottimo risultato della pellicola prodotta da Arman Julian di Hollywood per la regia di Daniele Ceccarini

Pesaro
DI MICHELA SANTINI

Il documentario ricostruisce con accuratezza l'intera vicenda storica narrata nel libro di Roberto Mazzoli "Siamo qui siamo vivi". «Abbiamo scelto di girarlo nei luoghi dove si sono svolti realmente i fatti – spiega il regista Ceccarini – con testimonianze dei discendenti dei salvati e dei salvatori. La sceneggiatura si arricchisce della voce di alcuni sopravvissuti al bombardamento alleato che nel 1944 colpì il Beato Sante». La pellicola vede inoltre la partecipazione della senatrice Liliana Segre e di importanti nomi del mondo accademico come Gabriele Rigano. «Le vite di Alfredo Sarano e Erich Eder si sono solo sfiorate come racconta Miriam Sarano nel documentario – prosegue Ceccarini – ma le loro scelte hanno creato qualcosa di miracoloso, rischiando entrambi la vita per compiere il bene, il giusto e salvare delle vite umane. Entrambi non erano a conoscenza della scelta che avrebbe compiuto l'altro ma hanno comunque agito per il bene. Ho deciso di raccontare questa storia cercando di mettere in risalto la forza umana di questi fatti e l'insegnamento molto attuale di saper scegliere il bene e di come questa scelta possa fare la differenza».

Riprese. La troupe guidata dal regista Daniele Ceccarini è stata molte volte sui luoghi della vicenda per raccogliere testimonianze e ricostruire la storia. Le riprese sono ambientate nelle Marche, a Mobarroccio, nel convento del Beato Sante, a Pesaro e nella campagna pesarese. «Ci siamo recati anche a Monaco per intervistare la famiglia Eder: il figlio Ghünter, il nipote Konstantin e il genero Peter Küspert. Nell'aprile scorso siamo stati a Gerusalemme e Tel Aviv per le interviste alla famiglia Sarano e in particolare a Miriam e Matilde custodi del diario. Quindi a Roma per intervistare Gabriele Rigano docente di storia contemporanea all'Università per stranieri di Perugia e a Milano dal professor Gadi Luzzatto Voghera direttore del CDEC, il Centro Di Documentazione Ebraica Contemporanea».



MAZZOLI, PETRUCCI E LA SENATRICE SEGRE

Il lavoro è arricchito dal materiale originale dell'archivio storico dell'Istituto Luce e dal materiale fotografico della famiglia Sarano e della famiglia Eder. «La produzione – spiega Ceccarini – ha scelto la durata di 25 minuti per dare maggiore enfasi alla forza umana di questa storia, concentrando in particolare sulle parole e le emozioni delle persone che sono direttamente coinvolte, dando risalto soprattutto agli aspetti umani rispetto ai dettagli del contesto storico».

Vicenda. Dopo quasi 80 anni, il giornalista Roberto Mazzoli ha ritrovato il prezioso diario di Alfredo Sarano custodito in un cassetto dalle sorelle Matilde, Miriam e Vittoria, quest'ultima recentemente scomparsa. Alfredo Sarano era il segretario della Comunità Ebraica. Dopo l'occupazione tedesca di Milano fu lui a decidere di nascondere le liste di oltre 14.000 ebrei salvandoli così in larga parte dai campi di sterminio. In seguito fuggì con la propria famiglia a Pesaro e da qui a Mobarroccio dove l'intera famiglia venne nascosta nella casa di alcuni contadini del posto e messa sotto la protezione dei frati francescani del convento del Beato Sante guidati da Padre

Sante Raffaelli che in quegli anni, su indicazione dell'allora vescovo Bonaventura Porta, ospitava rifugiati di ogni tipo. Nell'estate del 1944 il giovane ufficiale tedesco Erich Eder, comandante del quartier generale della Wehrmacht di Mobarroccio, pur avendo scoperto l'identità dei Sa-

Ora il documentario girerà i principali festival mondiali tra cui Cannes, Toronto, Amsterdam

rano e degli altri numerosi ebrei qui nascosti, decise di trasgredire gli ordini di Hitler e di non deportare nessuno. Per questo suo

gesto oggi il suo nome è iscritto nel giardino internazionale dei Giusti Gariwo. Il 26 agosto 1944 l'esercito alleato guidato dal primo Ministro inglese Churchill, giunse ai piedi di Mobarroccio e iniziò lo sfondamento della linea gotica con un pesante bombardamento sul convento del Beato Sante dove erano rifugiati, insieme alla famiglia Sarano, anche 300 civili. Il comandante tedesco Eder, cattolico della Baviera, decise di fare un voto davanti all'urna del Beato Sante per avere salva la vita di tutti e per evitare che il convento fosse raso al suolo decise di ritirarsi. In questo modo si salvarono tutti i 300 civili nascosti nelle grotte del convento nonostante oltre 36 ore di bombardamenti.

Epilogo. Nel 1953 Erich Eder tornerà a Mobarroccio a sciogliere il voto in bicicletta. Nel 2012 Roberto Mazzoli è riuscito a ritrovare la famiglia Sarano che nel frattempo viveva in Israele e che ignorava il gesto del comandante tedesco. L'anno seguente Mazzoli è riuscito anche a ritrovare in Germania i figli del comandante tedesco. Il libro oggi tradotto anche in ebraico è stato presentato a Montecitorio il 16 marzo 2018 e a Gerusalemme davanti al presidente di Israele Herzog il 5 aprile 2022.



Prima parte

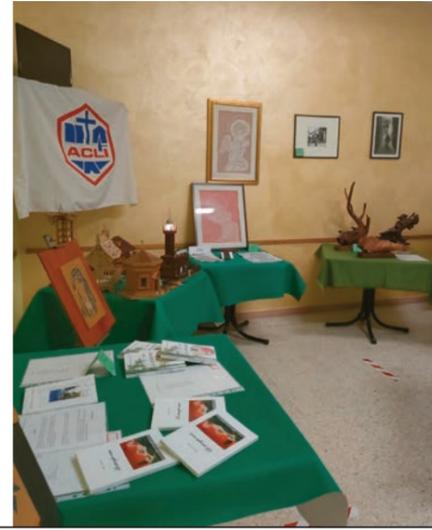
L'estate 2022 dei circoli Acli del nostro territorio



Un'estate all'insegna della ripresa e i segnali non sono mancati da ognuno dei nostri circoli e oratori. Quelle descritte sono solo una carrellata delle numerose attività associative dei circoli Acli della provincia. Gli eventi, promossi e realizzati dai circoli, abbracciano e sono in linea con la sensibilità e lo spirito associativo. Iniziamo da uno dei circoli più attivi, quello di Stacciola di San Costanzo con la Festa della Repubblica, un momento di raccoglimento e di

commemorazione, poi grigliata per tutti i presenti e la Luis (Libera Università Interculturale Stacciolana) che ha ospitato Sandro Gili, esperta guida escursionistica che ha parlato della fauna tipica della valle dei tufi. Il 18 giugno il Circolo Acli di Orciano una serata di solidarietà insieme ai profughi ucraini il cui ricavato è stato donato alla Caritas per il sostegno di questi ultimi. All'oratorio "La stazione" di Cuccurano si è tenuto il

tradizionale torneo di pallavolo che coinvolge i quartieri e un torneo di bocce individuale. Nel frattempo prendeva il via il Grest a cui hanno preso parte una cinquantina di bambini e bambine delle elementari. Il Circolo Pio XII di Urbania ha partecipato ai quattro "Giovedì del Duca": tutti i giovedì di luglio il centro della cittadina si è animato in stile rinascimentale. Il 23 e 24 luglio il circolo S. Andrea in Villis ha tenuto una mostra su oggetti in uso nel passato.



Un'estate difficile per gli anziani

Nessun posto in nessuna residenza per anziani di Fano per le "demenze", mentre la domanda è ormai da tempo arrivata a numeri molto preoccupanti

Fano

A CURA DI MAURIZIO TOMASSINI*

Siamo anche noi una città ad alto tasso invecchiamento che si rifiuta di programmare il suo sistema della rete dei servizi locali socio-sanitari.

RSA. Dopo ormai più di trent'anni che tutti i medici e gli operatori sociali chiedono una Rsa per una città di 60 mila abitanti, solamente da poco la Regione Marche ci ha concesso diciotto posti letto per RSA presso la residenza per anziani del Cante di Montevicchio naturalmente sempre tutti pieni. Per quelli meno fortunati si arriva ad avere una risposta alla domanda di un posto letto a Macerata Feltria. La costruzione di una Rsa adiacente alla residenza Don Tonucci di San Lazzaro per la quale si era trovato un accordo con la Regione per 80 posti compresi posti per anziani con Alzheimer ancora è da costruire.

"Demenze". Nessun posto in nessuna residenza per anziani di Fa-



■ **"Una città di 60 mila abitanti la cui popolazione over 85 di 2689 grandi vecchi non può più reggere l'impatto solo con la gestione a domicilio di anziani con gravi patologie"**

no per le "demenze", mentre la domanda è ormai da tempo arrivata a numeri molto preoccupanti. Alle prese con i problemi in questa estate calda decine e decine di famiglie che non possono riportare e continuare ad assistere i loro anziani in dimissione da Rsa dove hanno completato il ciclo riabilitativo e sono costrette a trovare posto in una delle strutture per non autosufficienti dove a Fano è diventato

quasi impossibile. Si trova posto nell'entroterra ma con evidenti difficoltà, quei comuni hanno giustamente posto una riserva di posti per i loro residenti.

Questione. Per un familiare non è facile emotivamente la ricerca di una casa di riposo. Magari una struttura la trovi, ma sistemare l'anima e i sentimenti è una questione molto difficile.

Famiglia Nova 60 posti di cui 48 convenzionati, Don Tonucci 30 posti di cui 24 convenzionati, Cante di Montevicchio 38 posti di cui 31 convenzionati per un totale 128 posti letto. Per convenzionati si intende che per quei posti la sanità passa una quota sanitaria a copertura del costo delle rette complessive con un rimborso mensile di circa 500 euro. Quindi non tutti ne fruiscono anche se la Regione da tempo ha program-

mato di coprire l'intero fabbisogno. Una città di 60 mila abitanti la cui popolazione over 85 di 2689 grandi vecchi non può più reggere l'impatto solo con la gestione a domicilio di anziani con gravi patologie. Se poi aggiungiamo che la riforma Draghi sulla non autosufficienza, che era legata alle risorse europee del PNRR è naufragata con la caduta del governo, riforma che prevedeva prioritariamente risorse e servizi per sostenere la domiciliarità, le prospettive a breve termine sono poco incoraggianti.

Sanità territoriale. Molto si attende dal riordino della sanità territoriale e da quell'integrazione socio-sanitaria che è diventata uno degli obiettivi prioritari della legge di riordino della sanità marchigiana. Ci sarebbe poi da prendere in considerazione la qualità dei servizi offerti ma questo è un capitolo alquanto complesso che essendo governato da normative regionali da forme di autorizzazione e accreditamento, da rapporti tra strutture del privato sia for profit che non profit, non è possibile trattare a partire dai diritti degli utenti che vengono descritti nelle carte dei servizi. Non sappiamo cosa succederà nei prossimi anni se si deciderà o meno di investire risorse e intelligenze per sviluppare un sistema di servizi in grado di accompagnare le nostre comunità sempre più anziane, coniugando sostenibilità economiche e sostenibilità sociale, garantendo libertà e dignità alle persone. Una cosa è certa il futuro non è lontano, il futuro è adesso.

(*membro della Direzione Nazionale Acli)

Pesaro

DI BERNARDO GILI*

"Sono nati molti centri di ascolto per le donne"

La riflessione di Barnardo Gili, Vice presidente Acli PU, sulla violenza di genere

I notiziari e i giornali danno sempre più spazio ad episodi che riguardano la violenza sulla donna e in particolare a fatti di uccisione, femminicidio. La violenza domestica è molto più presente di quanto si pensi. Questa si può manifestare non solo in forma fisica, ma anche sotto forma psicologica ed economica. Della violenza fisica conosciamo tutti la modalità, una persona che vive nella propria casa con un compagno con cui dovrebbe condividere fiducia, serenità e protezione, in caso si senta minacciata o oggetto di violenza, è impossibilitata a sentirsi nella sicurezza necessaria per esprimere tutte le proprie caratteristiche e potenzialità.

Quando vengono agite azioni violente fra i genitori, i figli vivono uno stato di minaccia, precarietà, insicurezza e di sfiducia che a lungo andare attiva una "Bassa autostima" e poco amore per la vita. La violenza economica è agita con il controllo che una persona ha sull'altra attraverso il denaro, limitandone l'autonomia. La violenza psicologica è una dinamica molto più sottile, si manifesta con insulti, svalutazioni e squalifica e anche nel non riconoscere all'altro quello che è effettivamente: non accettandone alcune o molte caratteristiche. Pensiamo a un figlio che vuole realizzarsi nella vita in una maniera completamente diversa da quelle che sono le aspettative dei



genitori. E' evidente una posizione di supremazia che il genere maschile

ha tenuto fino al secolo scorso nei confronti del genere femminile e che ha radici storiche antichissime. C'è

un'arcaica funzione di controllo che l'uomo ha su tutto ciò che condivide: i beni, gli animali e che si estende alla donna stessa. Ma quand'è che scoppia la violenza? Può sembrare scandaloso, ma la violenza appartiene a tutti noi, a ogni uomo e a ogni donna. E' la capacità che ognuno di noi sviluppa di riconoscere, gestire, controllare e trasformare quelle emozioni negative quali rabbia, ira, rancore ecc. che fa sì che la violenza non esploda. Negli ultimi vent'anni sono nati molti centri di ascolto per donne che subiscono violenza, case rifugio in cui le donne vengono accolte assieme ai figli. Sempre più sono gli autori di violenza che vengono allontanati con divieto di avvicinamento alle mogli e ai figli. Nella Marche dal 2015 sono attivi gruppi di ascolto per il trattamento degli autori di violenza.

(*Vice presidente ACLI PU)



LETTERE
info@ilnuovoamico.it

Cannocchiale Il Padre Nostro sul muro delle torture

La preghiera del "Padre nostro" incisa in lingua russa sul muro di una delle stanze dove anche nella città di Balakliya venivano torturati gli ucraini. La foto è stata pubblicata dal capo della Polizia nazionale ucraina, Ihor Klymenko, sulla sua pagina Facebook. L'8 settembre scorso, era stato ufficialmente confermato che i soldati delle Forze armate ucraine avevano liberato parte della regione di Kharkiv, presa in precedenza sotto il controllo delle truppe russe.

Man mano che le truppe ucraine avanzano e riprendono il controllo dei territori, stanno emergendo orrori e pratiche di tortura. Non bastavano le fosse comuni a Buscha e Irpin. La guerra è un'immensa distesa di dolori e orrori. Il muro su cui è stata incisa con la pietra la preghiera cristiana, è avvolto nel buio. Si trova in una stanza delle torture nel quartier generale dei russi nella città di Balakliya ora liberata. Sempre in queste ore, Kiev

ha annunciato di aver scoperto altre camere della tortura nella regione di Kharkiv. Il capo della Polizia nazionale parla di almeno altre dieci camere scoperte in diverse località. La deputata Maryana Bezugla ha raccontato che all'interno delle stanze delle esecuzioni, sono stati ritrovati istruzioni sul "nazismo ucraino" incollate sui muri, una sedia con un martello, del nastro adesivo, dei guanti usati, anche tracce di sangue. Tra quegli orrori,

anche la preghiera insegnata da Gesù agli apostoli. Non è dato di sapere quale storia nasconda questa invocazione al Dio della pace e della misericordia. L'unica cosa certa sono le scritte incise in russo, sul muro, di una preghiera che tra l'altro invoca il perdono e la vittoria finale del bene sulle tenebre: "Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori e non abbandonarci alla tentazione ma liberaci dal male".

DI SIMPLICIUS

Mariella Lenti sale e luce per gli altri

Si è spenta lo scorso 10 settembre a soli 61 anni Mariella Lenti (in Ugolini) di Padiglione. Lascia il marito Agostino, le figlie Giulia e Anita, la suocera Albina, i generi Stefano e Giuseppe, il nipote Nicolò, il fratello Marcello, la cognata Rosalda, e le nipoti Elisa e Lucia. Il funerale è stato celebrato nella chiesa di Padiglione dal parroco don Giuseppe Leone.

«Sale e luce: questo è stata Mariella – ha detto don Leone nell'omelia – e lo ha fatto nel nascondimento e nell'umiltà. Mariella è stata sale e luce per gli altri, perché il sale non insaporisce se stesso, ma il cibo in cui viene messo, così come la luce non illumina se stessa, ma ciò che ha intorno. Mariella ha insaporito e illuminato la vita di chi aveva intorno con la sua semplice testimonianza. Una persona, una moglie e una mamma sensibile, gentile, equilibrata, garbata, delicata, disponibile, pacata, educata, affidabile, pronta ad aiutare gli altri, che ha pensato agli altri anche negli ultimi giorni della sua vita lamentandosi con se stessa per aver trascurato negli ultimi tempi, non avendo più le forze, le sue amiche. Una persona che ha amato la nostra unità pastorale e che per questo si è impegnata per gli altri nel consiglio pastorale, nel consiglio degli affari economici, nel comitato festa, nell'eucumenismo, nel coro e che per tanti anni ha fatto la catechista. Una fede vera, la sua, fatta di pre-

ghiera e di affidamento, che ha avuto sino alla fine e che ha lasciato come testamento spirituale ai suoi cari: "ricordatevi di pregare e di confidare in Gesù!" Mariella sapeva che la vita su questa terra e, dunque, la guarigione, non era il tutto nella vita, ma il tutto è il paradiso, per questo durante una delle ultime unzioni per gli infermi che ha ricevuto non ha chiesto la guarigione ma la forza per affrontare la malattia e l'ha ricevuta in abbondanza. Dio non tradisce mai le nostre aspettative più profonde! Un esempio di vita donata che ha trasmesso ad Agostino, a Giulia e Anita, che l'hanno accudita con grande amore, grande cura e grande dolcezza fino alla fine. Mi sono rimaste impresse le scene di cura e di amore che ho visto nella sua casa. Amore, cura e dolcezza che lei stessa ha trasmesso a loro: "la mamma ha fatto tanto per noi", mi ha detto Giulia, "ed ora dobbiamo noi fare tanto per lei".

Cara Mariella – scrivono altri amici - il nostro dialogo di amore insieme a te continua, entra in una fase nuova ma non finisce. La nostra amicizia era nata nell'età già adulta e dapprima condivisa attraverso i figli, ma subito intensa e feconda. Negli anni, mentre i figli crescevano, alcuni si sposavano e addirittura ci donavano la gioia di diventare nonni (e noi sappiamo quanto sia stato gioioso per te conoscere e abbracciare il piccolo Nicolò!), l'amicizia con te e con Ago, il tuo dolce uomo, si è rafforzata e arricchita, siamo diventati una vera grande famiglia, abbiamo condiviso momenti di festa, di gite e vacanze, e anche momenti di do-



lore, come sempre accade in ogni famiglia. Abbiamo condiviso con te una sincera e profonda religiosità, fatta non solo di Messe, ma soprattutto di preghiera condivisa, e canti, e catechismo, e incontri spirituali. In questi ultimi mesi, hai deciso di far dono di te, non isolandoti nella malattia, anzi cercando di condividere insieme tanti momenti di vita e di serenità, che rimarranno per sempre nei nostri cuori. Ci sei stata maestra di valori e di profonda umanità. Poche settimane fa eravamo in viaggio insieme in Sici-

lia, con forza e determinazione tu hai voluto quella vacanza, hai desiderato vedere e godere insieme ad Ago e a noi quel sole spendente, quei colori e quei profumi, così unici e intensi. Entravamo nelle chiese, accendevamo una candela e ci univamo in una preghiera, che non era mai per chiedere, ma sempre per ringraziare Dio del dono della vita, dell'amore e dell'amicizia. Circa un mese fa ha chiesto di ricevere per l'unzione degli infermi e quando don Giuseppe le ha detto che questa benedizione serviva anche per chiedere la guar-

gione, lei ha detto: "perché proprio io con tutte quelle persone che sono nella sofferenza? Io chiedo solo al Signore di darmi la forza per affrontare tutto quello che avverrà". Questa era Mariella. Ed ora mi sento di chiedere la stessa cosa per tutti noi, per la sua famiglia, per noi amici e per tutta la comunità; che Mariella stessa con l'aiuto del Signore ci dia questa forza, per affrontare la sua mancanza e nel suo ricordo continuare a portare quell'amore, quell'attenzione per gli altri che lei aveva nel cuore.

Mariella nostra amica carissima e sorella nella fede, abbiamo cominciato presto a fare "cose" assieme... i nostri ragazzi, frequentavano ancora la scuola materna e noi eravamo rappresentanti di classe. Che bello era lavorare con te... trovavi sempre la soluzione giusta, e ne abbiamo fatte di cose per quei bambini che intanto crescevano, la scuola, le attività parrocchiali, i campi scuola, i compleanni... sempre assieme, come assieme eravamo a leggere le letture qui in chiesa qualche domenica fa, con quel coraggio, quella determinazione e quella tua grande fede. Tutte doti che trasparivano da quel tuo sorriso speciale, sempre pronto e coinvolgente. Ora, sempre con gli occhi della fede, ti pensiamo nell'abbraccio di Gesù e di Maria, accanto alla nostra Sara... alla tua Sara, che sappiamo esserti stata tanto vicina in questi ultimi tempi. Siamo certi che, tutte due insieme, farete grandi cose, anzitutto per tua famiglia, per noi e per tutta la comunità di questi nostri paesi, che amavi tanto e ai quali hai dato tanto, ciao Mariella cara.. (Anice e Angelo Matteucci)

Quanto viene pubblicato è da attribuirsi unicamente alla responsabilità dei firmatari delle lettere. Nelle lettere è necessario indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono di chi scrive per renderne possibile l'identificazione. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare, senza alterarne il senso, i contributi troppo lunghi (massimo 2.500 battute). La pubblicazione di una lettera non implica la condivisione del contenuto da parte della direzione. Non saranno pubblicate lettere già apparse su altri organi di stampa. Scrivete a "Il Nuovo Amico", via del Seminario, 4 - 61121 Pesaro oppure via mail a info@ilnuovoamico.it

IL NUOVO AMICO
SETTIMANALE D'INFORMAZIONE
DIOCESI DI:
• PESARO
• FANO, FOSSOMBRONE, CAGLI,
• PERGOLA
• URBINO, S. ANGELO IN VADO,
• URBANIA

REDAZIONE CENTRALE:
Roberto Mazzoli - Direttore
Ernesto Preziosi - Direttore Responsabile
Via del Seminario, 4 - 61121 PESARO (PU)
Tel. 0721/64052
e-mail: info@ilnuovoamico.it
Redazione di Pesaro: Via del Seminario, 4
61121 PESARO (PU) - tel. 0721/64052 - Fax 0721/69453
e-mail: pesaro@ilnuovoamico.it
Redazione di Fano: Via Roma 118 - 61032 FANO (PU)
Tel. 0721/802742 (dir.) - 803737 - Fax 0721/825595
e-mail: fano@ilnuovoamico.it
Redazione di Urbino: Via Beato Mainardo, 4
61029 URBINO (PU) - Tel. e Fax 0722/4778
e-mail: ilnuovoamico@arcidiocesurbino.it
Giancarlo Di Ludovico - Responsabile diocesano
EDITORE: Cooperativa Comunicare - Via del Seminario, 4
61121 PESARO (PU). Tel. 0721/64052 - Fax 0721/69453.
Amministratore Unico: Marco Farina Presidente Cooperativa Comunicare
STAMPA: Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola
GRAFICA: Silvana Martelli
La testata "Il Nuovo Amico" fruisce dei contributi Statali diretti di cui al D.lgs 15/5/2017, n. 70.
Pubblicità Prominter snc di Giuseppe Fazi
Tel. 328/4491336
Mauro Ruggieri Marketing, comunicazione e pubblicità
0721 64052 - 355211635
L'impr. Editrice COMUNICARE risulta iscritta al Registro delle imp. di PESARO presso la CCAA al n. 98100
Aut. n. 83/85 Trib. di Pesaro
IL NUOVO AMICO RISPETTA L'AMBIENTE.
STAMPIAMO SOLO SU CARTA RICICLATA.

ABBONAMENTI: Ordinario € 39 - Amico € 50 - Sostenitore € 100 da versare sul c/c 12522611 intestato a: "IL NUOVO AMICO" - Via del Seminario 4 / 61121 PESARO www.ilnuovoamico.it

Associato
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA
Iscritto
FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI

Il Nuovo Amico percepisce i contributi pubblici all'editoria. Il Nuovo Amico, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Questo numero è stato chiuso in redazione martedì 20 settembre 2022 alle ore 21 e stampato alle ore 6 di mercoledì 21 settembre

LA VIGNETTA



IL NUOVO AMICO
SETTIMANALE D'INFORMAZIONE
DIOCESI DI:
• PESARO
• FANO, FOSSOMBRONE, CAGLI,
• PERGOLA
• URBINO, S. ANGELO IN VADO,
• URBANIA

AI LETTORI

Cooperativa Comunicare tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo (www.ilnuovoamico.it/privacy). Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è Marco Farina, presidente della Cooperativa Comunicare a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di Via del Seminario n. 4 a Pesaro (tel. 0721/64052). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "Comunicare". L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Cooperativa Comunicare via del Seminario n. 4 - 61121 Pesaro (Tel 0721/64052) oppure scrivendo a info@ilnuovoamico.it I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a info@ilnuovoamico.it

Farmacie



PESARO
TURNI DAL 26 SETTEMBRE AL 02 OTTOBRE 2022

| | | |
|------------------------|---|-----|
| Lunedì 26 settembre | SAN SALVATORE Largo A. Moro, 1 - 0721-67121 | 24h |
| Martedì 27 settembre | SAN SALVATORE Largo A. Moro, 1 - 0721-67121 | 24h |
| Mercoledì 28 settembre | VILLA ANDREA COSTA Via Giolitti, 167 - 0721-454796 | 24h |
| Giovedì 29 settembre | ZONGO Via Rossi, 17 - 0721-416134 | 24h |
| Venerdì 30 settembre | VILLA ANDREA COSTA Via Giolitti, 167 - 0721-454796 | 24h |
| Sabato 01 ottobre | SAN SALVATORE Largo A. Moro, 1 - 0721-67121 | 24h |
| Domenica 02 ottobre | ALBINI Via San Francesco, 14 - 0721-33987 | 24h |
| | VILLA ANDREA COSTA Via Giolitti, 167 - 0721-454796 Aus. | |



**"Osteria
Del Giego"**
di M V BONAPARTE

Specialità alla Brace

Novilara (Pu) - Tel. 0721/286503 - Chiuso il Mercoledì

Arcidiocesi
di PesaroCAMMINO
SINODALE
DELLE
CHIESE
in
Italia

Presbiteri, diaconi, operatori pastorali, uomini e donne di buona volontà sono invitati al Convegno Pastorale Diocesano

“
Di una **COSA SOLA**
c'è **BISOGNO**
(Lc 10,42) ”

Lunedì' 26 Settembre

ore 21:00 - Hotel Baia Flaminia

Assemblea generale e intervento dell' Arcivescovo S.E. Mons. Sandro Salvucci

Mercoledì' 28 Settembre

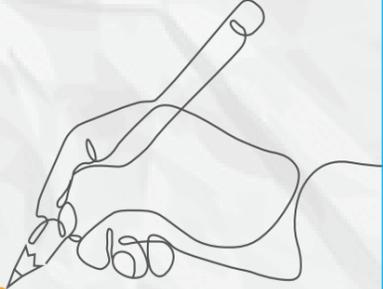
ore 21:00 - In 5 parrocchie della Diocesi

CANTIERI PASTORALI

è necessaria l'iscrizione online scannerizzando il QR code oppure visitando il sito della Diocesi



Giovani Famiglia
Strutture Pastorali
Formazione e ministeri
Iniziazione Cristiana e catechesi



Domenica 2 Ottobre

ore 16:00 - Cattedrale Santa Maria Assunta

S.Messa di imposizione del Pallio all' Arcivescovo

presiede il Nunzio Apostolico in Italia S.E Mons. Emil Paul Tscherrig

Lunedì 26 Settembre sarà presente in sala un interprete LIS per non udenti

Per info: 0721 30043 - www.arcidiocesipesaro.it